



CCCLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PROTO, CECCONI, BERNABO' BREA, BASSO, BRUNI, GRILLO G., LAURO E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI IN MERITO ALLA COMUNICAZIONE UFFICIALE LA QUALE RICHIEDE AGLI OPERATORI DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ELEVARE UN CERTO NUMERO DI MULTE PREFISSATE.

**PROTO (I.D.V.)**

“Il mio intervento è rivolto a tutelare coloro che la città vada vissuta in modo equilibrato e giusto. La comunicazione che è stata fatta, forse porta la firma di un dirigente che ha pensato di essere solerte e zelante!

Non penso che l'amministrazione si possa comportare in un modo così poco intelligente nei confronti di una città che certamente non ha bisogno di essere tartassata, ma che semmai ha bisogno di essere guidata, anche perché sappiamo che l'automobilista tende sempre ad essere un po' indisciplinato.

Ritengo che ci sia stato un eccesso di zelo per cui su questo episodio vorrei delle spiegazioni da parte dell'assessore”.

**CECCONI (P.D.L.)**

“Dalle parole del consigliere che mi ha preceduto io rimando esterrefatto perché si dà colpa di un provvedimento del genere ad un funzionario! E' l'assessore il responsabile, è lui che dà ordine di dare multe ai cittadini, quindi di “rubare” soldi ai cittadini! Caro collega Proto non puoi prendere le difese dell'assessore perché è stato lui a sollecitare i vigili a fare più multe!

Spenniamo i cittadini in continuazione, ora ci sono anche le telecamere messe apposta per colpire i cittadini!”.

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“E' veramente una brutta pagina della nostra amministrazione quella di cui stiamo parlando oggi. Sono anni che sentiamo voci secondo le quali sarebbe la Giunta a suggerire di incrementare il numero delle multe, e oggi finalmente abbiamo la prova provata! E' ridicolo che l'assessore dica di non sapere nulla del comportamento dei propri subordinati perché ha comunque il dovere di sapere cosa avviene all'interno del Corpo dei Vigili Urbani.

Io ritengo che vi siano responsabilità proprio della Civica Amministrazione se il Direttore Generale è potuto intervenire a difesa del

funzionario che ha emanato queste pressioni assolutamente indebite a spingere a fare cassa.

La dottoressa Danzi è stata offensiva nei confronti degli agenti della Polizia Municipale e credo che purtroppo in questa Giunta ci sia gente che parla troppo, spesso troppo a sproposito, e ritengo che un atteggiamento più rigoroso sarebbe forse auspicabile.

Io ritengo che sia giustissimo sanzionare gli automobilisti indisciplinati ma che sia assolutamente ingiusto utilizzare questa cosa come l'unico modo per rimpinguare il bilancio.

Quindi la condanna dell'atteggiamento sia dell'assessore che della Direzione Generale non può che essere totale e ferma”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Assessore, mi sembra di tornare indietro di due anni e mezzo perché questi stessi argomenti, gli articoli dei giornali, le interpellanze dei colleghi di allora e le sue risposte non sono cambiate per nulla. Anche allora si denunciavano queste forme di pressione nei confronti dei vigili perché facciano più multe, contribuendo ad aumentare gli introiti nelle casse comunali.

Io credo che tutto questo sia sbagliato su due fronti: se è vero che questi ordini di servizio sono partiti da funzionari o dalla Direzione Generale, si è compiuto un atto grave nei confronti dei vigili che vengono privati di quella serenità necessaria ad affrontare il loro lavoro con equilibrio, essendo spinti a “produrre” di più per raggiungere obiettivi che sono stati loro imposti. L'altro fronte è quello dell'ingiustizia compiuta nei confronti dei cittadini perché sono indotti a pensare che qualunque multa loro comminata sia frutto non di un comportamento errato da parte loro ma di un abuso da parte del vigile che si trova “costretto” a dare multe perché deve raggiungere un determinato target.

E' una situazione molto difficile perché c'è uno scollamento reale tra l'amministrazione, il Corpo di Polizia Municipale i cui sindacati, devo dire, hanno assunto posizioni dure in merito a questa vicenda.

Una parola di chiarezza deve venire da lei, assessore, ma una volta per tutte perché nel 2009 la situazione era identica ad oggi. Io non dico che i vigili non devono fare multe, dico semmai che non si devono limitare a multare gli automobilisti ma anche gli abusivi, ad esempio!

Credo che il rapporto tra amministrazione e vigili e tra vigili e cittadini sia un tema estremamente delicato di cui le multe evidentemente non possono diventare ago della bilancia”.

**BRUNI (U.D.C.)**

“I mezzi di informazione degli ultimi giorni hanno dato un grande risalto alla nota-ultimatum affissa alla bacheca di piazza Diaz e non è difficile ipotizzare che questa comunicazione scritta a mano in modo più o meno estemporaneo da un responsabile di quel reparto sia un’esortazione piuttosto spiccia nei confronti degli agenti ad elevare un maggior numero di multe, minacciando non meglio precisate sanzioni.

Prendo atto delle dichiarazioni che la Sindaco e l’assessore hanno rilasciato ai giornali che indicherebbero che da parte dell’amministrazione non c’è volontà di fare cassa bensì prevenzione, tuttavia i dati forniti ufficialmente dalla Polizia Municipale per il 2010 che parlano di circa 686 mila contravvenzione, una per ogni abitante compresi neonati e ultraottantenni, e di un 6,43% di incremento rispetto all’anno precedente, direi che matematicamente non sostengono le dichiarazioni rilasciate ai giornali.

Inoltre il Direttore Generale con dichiarazioni sui giornali ha difeso l’autore del sollecito ritenendo la comunicazione un legittimo sprone nei confronti degli agenti a lavorare di più.

Già nel 1999 il contratto nazionale del lavoro per il personale degli enti pubblici riconosce ai comuni risorse finalizzate a promuovere significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia degli enti, di qualità dei servizi istituzionali mediante la realizzazione di piani di attività e di progetti strumentali che risultano basati su sistemi di programmazione e di controllo qualitativo e quantitativo dei risultati. Mi risulta che la direzione della Polizia Municipale, analogamente a tutte le aree delle direzioni del Comune di Genova ha adottato diversi obiettivi, facendo capo al più generale piano degli obiettivi degli enti: che uno di questi livelli non sia proprio proporzionale al livello delle multe? Ne dubito, tuttavia sono a chiedere a lei, assessore, quali sono gli obiettivi che sono stati dati alla Polizia Municipale.

In conclusione, dando per scontato che l’applicazione delle multe non debba fare assolutamente cassa, ritengo che l’attività della Polizia Municipale non sia assolutamente da sancire ma che sia basata sulla prevenzione dell’attività dei cittadini.

Bisogna allontanare dai genovesi il sospetto che forse spesso la Polizia Municipale abbia adottato un particolare accanimento nel sanzionare anche le più lievi infrazioni. Chiedo quindi all’assessore Scidone che ci dica quali dati ha ottenuto e soprattutto quali saranno le sue scelte future”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“E’ da aprile che presento iniziative consiliari su un argomento che solo oggi viene trattato. Aprile: disposizione ai vigili per fare cassa, più multe di

piccola taglia, inferiore ai 40 euro, al fine di scoraggiare eventuali ricorsi, considerato che dall'inizio dell'anno il ricorso al Giudice di Pace costa 41 euro. In due occasioni si è parlato in Giunta di aumentare le multe! Ancora, nel mese di aprile: nel documento che fissa gli obiettivi dei dirigenti, il PEG, sono previsti 134 milioni di euro sotto la voce multe, contro i 100 milioni dell'anno 2010.

Giugno: contro la sosta a doppia fila installata sul tetto dell'auto della Polizia Municipale una telecamera. La Giunta ha approvato una convenzione per sperimentare un sistema messo a punto da Elsag. Luglio: i fatti di cui hanno testé parlato i consiglieri.

In definitiva cosa le propongo? Una riunione di Commissione Consiliare in cui venga fornita la seguente documentazione: il documento PEG relativo agli obiettivi dei dirigenti sulle sanzioni; la convenzione sottoscritta con Elsag per le telecamere; l'elenco delle sanzioni elevate nel 2010, con i relativi introiti, e quante di queste siano state oggetto di contenzioso. Gli stessi dati li chiedo per il primo semestre del 2011”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, i vigili sono una realtà importantissima per Genova, sono il nostro biglietto da visita: lavorano bene, hanno autorevolezza ed è questa la cosa più importante che i cittadini devono sentire, perché loro per noi respirano gas, indossano abiti acrilici e così via! Cosa fate voi per ringraziare i vigili? Li trattate da persecutori dei cittadini! I cittadini pensano che siano loro i persecutori del loro portafoglio, ma la verità finalmente, dopo anni, è stata svelata!

Non vedo cosa c'entri la Danzi in tutto questo, già la settimana scorsa ho chiesto le sue dimissioni e, vedendo che la Danzi vuole fare il lavoro dell'assessore, le chiedo di nuovo di dimettersi!

Nel 2008 le multe sono state 30 milioni e 207 mila, nel 2009 30 milioni e 765 mila; previsione del 2010 38 milioni e 800 mila, previsione del 2011 siamo scesi a 34 milioni e 250 mila.... Dove sono finiti questi 4 milioni? I genovesi finalmente si sono fatti furbi, non pagano subito, non ve li danno subito i soldi per ricoprire il buco di bilancio, fanno ricorso e quindi c'è un buco di 4 milioni di contenzioso che è in Prefettura come svalutazione di crediti, aspetta la Cassazione e saranno altre spese che i cittadini dovranno affrontare! Tutto questo perché? Perché voi pungolate i vigili perché diano multe a tutto spiano! Questa situazione deve finire, innanzitutto perché è ingiusta, assessore: quando la settimana scorsa io le chiedevo di sequestrare le macchine senza assicurazione dei zingari, lei mi ha risposto che io ragiono per etnie e che così non si fa!

In realtà, assessore, non è questione di etnie o altro, è questione di sicurezza e giustizia: quando voi dite ai vigili di non sequestrare le auto andate contro alla sicurezza dei cittadini e quando dite ai vigili di continuare ad abusare e fare multe per far entrare più soldi nelle casse del Comune di Genova, trasformate la figura del vigile nella figura di un persecutore”.

### **LECCE (P.D.)**

“L’argomento è delicato perché parliamo di persone che non sono presenti quindi non possono difendersi, confermare o meno le accuse che vengono loro rivolte.

Un minimo di giustizia bisogna renderla a quei nove dirigenti che governano i nove distretti della nostra città: li abbiamo già invitati in questa sala, abbiamo chiesto loro come lavorano, quali sono i loro obiettivi, quali sono le difficoltà che incontrano, qual è la situazione del personale, e in quella sede non abbiamo parlato di multe ma di prevenzione, il rapporto che il vigile ha con i cittadini.

Una cosa bisogna dirla: noi vediamo il vigile in divisa, al nostro fianco, come una figura rassicurante, ma non mi meraviglio se un dirigente assume qualche stravagante iniziativa, magari non consona al rapporto con il proprio Comando, però da qui a dire che in questa città non si rispettano le regole, che le multe non si fanno, mi sembra eccessivo. Noi chiediamo tutti i giorni ai nostri vigili, come ai Carabinieri e alla Polizia, perché nel nostro paese sta dilagando l’anarchia: per esempio, questo modo di attraversare via XX Settembre fuori dalle strisce, non è assolutamente accettabile.

Sarebbe interessante riprendere la convocazione di alcune sedute di Commissione Consiliare dove lei, assessore, con il Segretario Generale, possiate venire a spiegarci gli obiettivi di altri settori del Comune di Genova, perché è ovvio che questi obiettivi non ci sono soltanto per il Comando della Polizia Municipale”.

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Fin dall’inizio del mandato la Civica Amministrazione ha dato ai vigili due parole d’ordine: una è garantire la vivibilità dei quartieri, l’altra è garantire la sicurezza stradale e la fluidità della circolazione. Queste parole d’ordine sono state trasferite dai vigili e dal personale in obiettivi da raggiungere e servizi da compiere. L’autoreparto, che è quello che riguarda l’articolo 54 di oggi, è un reparto strategico da questo punto di vista, perché ha l’unica funzione di controllare e sanzionare i comportamenti di guida inadeguati. Io rivendico su questo, e me ne assumo tutta la responsabilità, di aver detto che sui comportamenti di guida inadeguati ci deve essere il massimo rigore, e così deve

essere perché stiamo parlando di persone che con la loro incoscienza mettono in pericolo la vita di se stessi e degli altri: si parla di guida mentre si usa il telefonino, di passaggio con il rosso, senza cintura, di velocità pericolosa!

Stiamo parlando di questo, non di passi carrabili, di divieti di sosta, di multe di questo tipo. In questo senso quindi da parte del responsabile dell'auto reparto richiamare il personale a non abbassare la guardia (seppure in una maniera che poi valuteremo!) non solo è condivisibile quando si lavora per salvare delle vite umane ma è doveroso!

Vi voglio leggere una lettera che il personale dell'autoreparto ha mandato a me in relazione a questo episodio: "Un componente dell'autoreparto" - scrivono i vigili, senza alcuna costrizione (spero che questo lo crederete!) - deve fare delle contravvenzioni per la sicurezza stradale in generale perché è insito nel tipo di operatività cui è demandato accertare le infrazioni che avvengono in movimento durante la circolazione. Il territorio di competenza di un operatore dell'autoreparto è tutta la città, pattugliata per sicurezza stradale, quindi controllo generale, quindi prevenzione, quindi repressione delle violazioni ed è proprio a seguito di ciò che il TPO Giulio Enante, che è il responsabile, ha invitato ad una maggiore operatività, e lo ha fatto genericamente senza convocare nel proprio ufficio, come si faceva una volta per coloro che avevano avuto per un arco di tempo discretamente ampio un calo prestazionale: il linguaggio usato in tale occasione può apparire ad un occhio esterno molto minaccioso, ma nel contesto lavorativo nostro assume un significato più blando e meno drammatico, se vogliamo anche goliardico. Al di là di ciò che è stato scritto e può essere stato detto, all'autoreparto non è mai accaduto che qualcuno non abbia potuto andare in ferie o gli sia stata negata una festa richiesta a causa di un diniego in qualche modo ritorsivo! L'aver fornito alla stampa un informale pezzo di carta è stato un atto ignobile, fatto da una persona ignobile che, anziché bussare alla porta di Enante per un chiarimento, ha preferito nascondersi dietro il più bieco anonimato, senza tenere conto, speriamo!, che questo polverone nuoce a tutti coloro che indossano la divisa della Polizia Municipale ed ogni giorno sono sulla strada a compiere il proprio lavoro". ... INTERRUZIONI... la lettera è firmata dai componenti dell'autoreparto! ..... INTERRUZIONI ..... Presidente, non è possibile! Scusi, consigliere, sta insinuando che io mi invento le lettere? Sta insinuando questo, lo dica?! Lei dica chiaramente che io mi invento le lettere! E' ora di finirla con queste fandonie qui dentro! .... INTERRUZIONI .... Cosa vuole dire? Che noi minacciamo la gente? Lo dica chiaramente che io minaccio la gente, così magari daremo lavoro agli avvocati!

Ricordo a tutti l'esperienza, in vari comuni d'Italia, del T-RED, cosa che a Genova non si è mai vista né mai si vedrà! Quelli sono gli atti illegittimi attuati da alcuni cittadini per frodare i cittadini! Noi non misuriamo il comando dei vigili e i vigili stessi sulle multe che fanno ma sui problemi che affrontano e

risolvono! Questo si evince chiaramente dai PEG e faccio due esempi di obiettivi dati ai vigili: sulle doppie file, indicando tutta una serie di vie dove l'obiettivo viene raggiunto dal Comando se non ci sono più doppie file in quella stessa via; il secondo è sugli incidenti stradali, per il quale sono state prese le vie dove c'è maggiore incidentalità stradale e l'obiettivo si considera raggiunto se gli incidenti in quelle vie diminuiscono! Quindi non si parla di multe, anche se pensare che tutto ciò possa avvenire senza mai fare delle sanzioni, è da favola! E' come dire che i carabinieri devono contrastare i reati senza mai arrestare nessuno, solo con l'educazione e la prevenzione, che pure sono fondamentali!

Rispondo al consigliere Bruni: se vogliamo parlare di multe fatte e di tabelle, quest'anno sui divieti di sosta che sono le multe che sono più odiate dai cittadini, i vigili urbani hanno fatto nel 2009 92mila contravvenzioni, nel 2010 90mila, e oggi siamo ad 81mila, quindi c'è una diminuzione evidente. Aumentano invece le multe di intralcio ai pedoni nei divieti di sosta, così come aumentano le multe contro le norme di comportamento. Se poi guardiamo gli ultimi studi sulle multe fatte in Italia da "Il Sole - 20 ore", visto che siamo la città in Italia dove si farebbero più multe, a sentire il consigliere Bernabò Brea, scopriamo che Genova è la 23esima città tra i capoluoghi in Italia: non è quindi la prima, consigliere!

La cosa più grave, consiglieri, è che voi state legittimando coloro che quotidianamente mettono a repentaglio la vita delle persone con i loro comportamenti scorretti, e facendo passare i vigili per gabellieri, cosa che non sono!

Concludo, rivolgendomi ai vigili urbani, non a voi, consiglieri, concludo dicendo di continuare a fare il loro lavoro in maniera trasparente, in silenzio, come stanno facendo oggi, con serenità, rigore e autorevolezza, cose di cui li ringrazio augurando loro buon lavoro!"

## **PROTO (I.D.V.)**

"Io sono stato il primo a chiedere spiegazioni, delucidazioni. Cecconi, quando ti sei rivolto a me con il tuo intervento, forse non hai fatto una cosa corretta anche perché tu sai che, non appena mi sono insediato in questo Consiglio Comunale, mi sono trovato coinvolto in un contenzioso con due vigili urbani ai quali ho contestato che di notte, sulla Sopraelevata, erano appostati come dei falchi, cosa che non ho ritenuto giusta.

Io credo che l'operato della Polizia Municipale non debba avere come obiettivo le multe; è evidente che quando è iniziata la campagna per le corsie gialle io mi sono schierato, come ho sempre dimostrato di fare, dalla parte dei cittadini".

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Io mi accorgo che l’assessore è molto nervoso, il che significa che abbiamo colpito nel segno! La sua relazione, assessore, mi ha lasciato insoddisfatto: io la capisco, con il comune disastro come il nostro che ha un debito di un miliardo e 400 milioni, lei deve fare a tutti i modi cassa.... lei ci doveva dire questo, che deve fare cassa... INTERRUZIONI .... si calmi un momento, assessore, mi lasci parlare! Lei, assessore, è lì solo per fare cassa! Con tutto il debito che ha il Comune di Genova, che è il più disastro d’Italia, lei deve fare cassa!”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Oggi l’assessore ha proprio una brutta cera! Io trovo assolutamente scandalosa la lettera anonima che lei ha letto, che certamente non riflette la posizione degli agenti della Polizia Municipale, che noi consideriamo persone che fanno un ottimo lavoro! Nessuno di noi dice che non si devono multare coloro che hanno comportamenti scorretti alla guida, ma è inaccettabile che vengano rilasciate sanzioni per fare cassa, come è già stato detto in tutti i modi! D’altra parte a chi metteva in dubbio questa scritta, che è stata definita goliardica ma a me è sembrata estremamente minacciosa, ricordo che “IL Corriere Mercantile” ha pubblicato la foto di questo foglio, quindi dubbi sul suo contenuto non ce ne sono.

Al collega Lecce vorrei ricordare che non parliamo di persone che sono assenti, perché il responsabile è qui presente, ed è l’assessore che così malamente ha risposto ai nostri quesiti. Inizialmente aveva detto di non saperne nulla, si è dissociato, poi evidentemente ha cambiato opinione.

Mi spiace, ma l’onore del Corpo della Polizia Municipale non merita episodi come quello che oggi abbiamo discusso!”.

### **BASSO (L’ALTRA GENOVA)**

“Assessore non posso non dolermi della sua frase, quando ha detto che è l’ora che i consiglieri smettano di raccontare palle! Io parlo per me, non so se gli altri abbiano raccontato palle!

Certo è che l’interesse che ha suscitato questo articolo 54, il fatto che i quotidiani parlino da giorni di questo episodio fa scaturire due ipotesi: o non è vero che l’amministrazione, lei e il Direttore Generale (la quale tra l’altro ha detto che i vigili devono lavorare di più!), non avete raccontato il giusto, oppure c’è una mancanza di comunicazione tra la Giunta e la città, tra la Giunta e i vigili e tra i vigili e i cittadini. Se viene a mancare questo rapporto di fiducia nell’anello terminale della catena, credo che la convivenza civile salti, quindi è

suo compito preciso riprendere le fila del discorso, chiarire in Commissione Consiliare le cose, parlare con la Stampa, perché di fatto la cosa che emerge è che manca del tutto la comunicazione”.

### **BRUNI (U.D.C.)**

“Una lettera non firmata a mio avviso è un foglio bianco e lei deve relazionare al Consiglio Comunale, che è un organo eletto dal popolo, in base a documenti ufficiali.

Inoltre queste cose non sono di nocumento agli agenti di Polizia Municipale il cui lavoro nessuno di noi mette in dubbio, ma semmai vanno a danneggiare la Sindaco, l’assessore, ed eventualmente il dirigente del servizio.

Ricordiamo una cosa: i laser sparati a mo’ di trincea sulla strada Aldo Moro in direzione Corso Aurelio Saffi, ovvero autovelox in via Sardorella posizionate su macchine nascoste da bidoni della spazzatura fanno pensare non solo noi ma anche i cittadini”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Ogni volta che siamo intervenuti in quest’aula sull’argomento, non abbiamo potuto che valorizzare ruolo, funzioni, sacrificio, abnegazione dei vigili urbani che non abbiamo voluto chiamare certamente in causa con questa nostra iniziativa.

Sono anni che evidenziamo il fatto che ci vuole anche un progetto sulla prevenzione, perché più si fa prevenzione e più si va nella direzione di diminuire il discorso sanzionatorio, e progetti sulla prevenzione non se n’è mai visto uno!

Terzo punto: sulle mie proposte di acquisire dati certi, non ha risposto, assessore, e infine la diffido a chiamare ancora in causa i consiglieri comunali e, qualora ne abbia motivo, se la prenda con un carpettone di notizie della stampa cittadina che io mi sono limitato a richiamare da aprile ad oggi.

Comunque a testimonianza della mia insoddisfazione oggi raccoglierò le firme per un Consiglio monotematico affinché in quella sede lei fornisca le risposte e i dati che non ha fornito al Consiglio nella seduta odierna”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Si stanno accumulando richieste di sedute monotematiche di Consiglio, tuttavia prenderò atto anche di questa e, come stabilito dal regolamento, e fisserò per essa una data”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Assessore mi rincresce vederla così nervoso perché si è già arrampicato sugli specchi e, come noto, una persona nervosa che si arrampica sugli specchi cade!

Lei ha tentato, leggendo questa lettera non firmata, e parlando di multe che sarebbero diminuite, mentre io ho appena detto che non sono diminuite ma sono in “attesa di giudizio”, ha tentato di buttare fango, da parte della maggioranza, sui vigili ma senza riuscirci perché noi diamo massima solidarietà ai vigili costretti a lavorare con una Giunta che ormai sa di monarchia assoluta! Questa monarchia che vige a Genova, appoggiata dalla sinistra di questa città, sa solo spremere i cittadini che oramai sono ridotti a sudditi!”.

**LECCE (P.D.)**

“Confido sempre nel fatto che le persone si comportino bene, e in questo caso si può dire che la maggior parte delle persone sono perbene, si comportano in modo corretto; chi viene quindi sanzionato? Chi non rispetta il codice della strada, chi non rispetta i regolamenti, le leggi, chi mette a rischio l’incolumità dei concittadini, e sono queste le persone che i vigili fanno bene a multare!

Si è parlato di un’amministrazione che vuole fare cassa.... e allora? Se c’è un paese allo sbando è proprio il nostro: ci sono le Borse che stanno perdendo, e qui qualcuno si permette di dire che è scandalizzato da un comune che vuole “fare cassa”!

Assessore, il Corpo dei Vigili sta facendo il suo dovere, in modo eccellente, ma il problema è la carenza di personale: è necessario quindi aumentare il numero dei vigili, sempre che le leggi lo consentano, quelle leggi volute da un Governo di Centro Destra!”.

CCCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CHIARIMENTI IN MERITO A IMPOSSIBILITA’  
PER I DISABILI DI SUPERARE LE BARRIERE  
ARCHITETTONICHE NEI CASEGGIATI  
PRIVATI.

**BIGGI (P.D.)**

“L’articolo 54 si riferisce al problema delle barriere architettoniche nelle case private, i cui costi sono in prima istanza a carico dei condomini interessati.

Avevo recentemente segnalato all'assessore Scidone il caso di una donna che ha subito l'amputazione di entrambi gli arti inferiori, reclusa in casa per l'impossibilità di uscire dal suo alloggio, e ringrazio gli uffici e l'assessore per il sopralluogo che hanno fatto in tempi brevissimi.

Il problema è che molte di queste persone non sono in grado di anticipare le cifre dell'abbattimento delle barriere, pur trattandosi spesso di cifre modeste: alcune persone addirittura si indebitano con le finanziarie con tutte le conseguenze che sono facilmente immaginabili.

Il contributo economico della Regione Liguria arriva circa due anni dopo che la persona ha sborsato la cifra necessaria, e con tutti i tagli imposti dalla Finanziaria non si conosce ancora la cifra che la Regione potrà mettere a disposizione, mentre la graduatoria si allunga inevitabilmente.

Per quanto riguarda le case di A.R.T.E. il contributo è relativo solo all'adeguamento interno dell'appartamento e non si c'è alcun contributo per l'adeguamento esterno: quindi chi dovesse fare un adeguamento che richiede l'installazione di un ascensore esterno, non ha diritto ad alcun contributo.

Noi siamo anche in questo caso di fronte a cittadini che sono duramente colpiti due volte, la prima perché non hanno risorse economiche sufficienti, la seconda perché si trovano in condizioni di grave disabilità e quindi non sono in grado di uscire materialmente di casa. Questo è un problema sociale che riguarda le pari opportunità che hanno i cittadini, perché non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B ma a tutti si devono offrire le stesse opportunità.

Io chiedo cosa si possa fare e sollecito l'assessore ad istituire un tavolo che possa comprendere, oltre la Consulta dell'Handicap, anche gli assessori competenti del Comune di Genova, gli assessori della Regione, in particolare l'assessore Boitano, e anche A.R.C.E., perché si affronti collegialmente questa problematica che riguarda un alto numero di cittadini”.

## **ASSESSORE SCIDONE**

“Come ha detto bene la consigliera Biggi noi interveniamo sulle barriere architettoniche negli spazi pubblici, attraverso il 10% degli oneri di urbanizzazione che vengono versati da una capitalizzazione di A.S.Ter., mentre sugli spazi interni interviene la legge regionale, che si basa sulla legge nazionale che prevede contributi a favore di privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche in casa o comunque in spazi privati.

Gli uffici mi dicono che è possibile anche per l'amministratore chiedere il contributo regionale sugli spazi comuni, ancorché privati, degli edifici: io credo quindi che nel caso che ci è stato recentemente segnalato l'amministratore potrebbe chiedere questi contributi. E' vero però che i contributi vengono dati alla presentazione dell'ultima fattura, alla fine dei lavori, e che molto spesso le

persone che ne fanno richiesta hanno grossi problemi economici per cui non sono in grado di anticipare la spesa dei lavori.

Accolgo molto volentieri il suo invito e mi impegno a chiedere al più presto all'assessore regionale e ad A.R.T.E. di convocare questo tavolo di lavoro per capire se si può per il momento iniziare a lavorare sull'edilizia residenziale pubblica che, giustamente, riguarda persone con maggiori difficoltà economiche, e per arrivare poi se la legge regionale può essere modificata per venire incontro alle persone che avrebbero bisogno di un anticipo di fondi.

Sarà mia cura relazionarla, o relazionare in un'apposita Commissione Consiliare sulle barriere architettoniche, in merito ai risultati del tavolo di lavoro".

### **BIGGI (P.D.)**

“Ringrazio l'assessore per aver accolto il mio invito, anche perché siamo nella “Settimana dei Diritti” per cui è bene occuparsi anche di questo diritto di molti nostri concittadini”.

CCCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, PER CONOSCERE SE IL TERRENO  
SU CUI SORGE L'ISTITUTO TUMORI SIA  
PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GENOVA.

### **COSTA (P.D.L.)**

“Questa interrogazione nasce da tutto quello che sulla stampa è emerso in merito ad un progetto di integrazione tra IST e Ospedale San Martino. Tale progetto ha una grossa valenza funzionale e di servizi sanitari per la città, argomento di cui non parliamo oggi in quest'art. 54 - in base a quanto concordato con la Presidenza - ma mi auguro che sarà oggetto di ulteriori iniziative in futuro. Pertanto in questo frangente mi limiterò a focalizzare un aspetto ossia l'aspetto patrimoniale delle aree su cui incide. Chiedo, quindi, di conoscere la consistenza delle aree su cui incidono i manufatti dell'Istituto Tumori e quali sono i rapporti del Comune in questa partita che, oltre ad essere funzionale per i servizi dati alla città, alla regione nonché ad altre regioni, presenta anche questo aspetto patrimoniale che coinvolge sul piano amministrativo il nostro Comune, di cui non abbiamo avuto sentore.

Ora, io mi rendo conto che l'Assessore che mi risponde non è l'Assessore competente, d'altra parte ne avevamo già accennato in un precedente Consiglio ed era stata rinviata per prendere tempo. Mi auguro che

l'Assessore Vassallo possa avere avuto il tempo o la possibilità di approfondire la materia e di illustrare alla città, attraverso il Consiglio comunale, quali sono i rapporti economici e patrimoniali e le condizioni di questi accordi patrimoniali.”

### **ASSESSORE VASSALLO**

“Come ha già detto il consigliere interrogante, non sono l'Assessore competente - d'altra parte gli assessori si sostituiscono - ma per fortuna i funzionari sono presenti e quindi esiste una risposta che è stata elaborata dagli Uffici e che mi auguro sia di soddisfazione del collega Costa.

I rapporti tra il Comune di Genova e l'IST sono regolati da una Convenzione, redatta il 22 maggio 1991, che concede all'ente diverse aree che sono in questione per lo svolgimento dei fini istituzionali. E' un comodato gratuito per 99 anni. In questo atto viene specificato che in caso di mancato rinnovo le aree rimangono di proprietà del Comune che è proprietario con il complesso delle opere che si sono realizzate sul terreno sottostante. Mi auguro con questa risposta di poter soddisfare a questa interessante interrogazione.”

### **COSTA (P.D.L.)**

“Prendo atto della risposta che non poteva altro che essere burocratica, tuttavia vorrei evidenziare una cosa e portarla all'attenzione degli Uffici e dell'Assessore che ha avuto la gentilezza di rispondermi: per quanto riguarda l'operazione di integrazione tra IST e Ospedale San Martino - di cui mi riservo di entrare nel merito per quanto concerne i servizi - ci saranno degli approfondimenti nel momento in cui si concluderà questa partita. Mi auguro che il Comune di Genova sia presente in questa partita e faccia pesare questa sua proprietà anche ai fini di mantenere questa eccellenza di servizi per la nostra comunità.

Presidente, visto che il collega Lecce è andato precedentemente fuori tema, le chiedo di cortesemente di fare una chiosa in merito al problema delle multe. L'Assessore Scidone avrebbe dovuto risponderci se fosse contento che ai cittadini genovesi vengono inflitte in un anno 600.000 multe e se non avesse sentore che in proposito c'è bisogno di un approfondimento e di prendere provvedimenti. Ciò significa che qualcosa non funziona in città.”

CCCLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD “EMERGENZA ABITATIVA NUOVE CASE VILLA GAVOTTI VIA CRETO”.

**MALATESTA (P.D.)**

“L’interrogazione riguarda l’emergenza che si è venuta a creare negli ultimi mesi, di cui siamo venuti a conoscenza, anche attraverso gli organi di stampa, nelle ultime settimane. La zona della Doria è un insediamento abitativo in cui si stanno costruendo circa 100 appartamenti. La Finanziaria colpisce l’intero sistema economico del nostro paese e sta rischiando di mettere a repentaglio l’equilibrio di diverse famiglie che in quell’investimento vedono sempre più precarietà.

C’è il rischio dello slaccio delle utenze e gli operai che stanno lavorando hanno già dato segni allarmati di preoccupazione rispetto all’adempimento dei crediti verso l’impresa, per cui sarebbe necessario aprire un tavolo in cui si accompagna questo investimento e questa lottizzazione convenzionata da parte del Comune, in modo da dare una risposta politica anche di sostegno e di sorveglianza rispetto a questa operazione.

Chiedo di farsi parte attiva insieme agli altri enti, ben sapendo che sono rapporti tra privati ma riguardano anche una molteplicità di individui e di nostri concittadini. Forse è il caso di farsi parte attiva verso i vari interlocutori per vedere se riusciamo ad accompagnare una soluzione il più equilibrata e meno traumatica di questa esperienza che sta attraversando questo piccolo quartiere in costruzione.”

**ASSESSORE VASSALLO**

“Anche in questo caso mi ritrovo a sostituire un collega impegnato per problemi istituzionali. Peraltro sono temi che attengono per la parte propositiva, per quando questa operazione economica è partita, alle mie competenze istituzionali. La convenzione è del 2006, un’epoca in cui sembrava che il mattone dovesse essere un’occasione di facile *business* per chi costruiva e un’occasione di facile acquisto per chi poteva comprare.

Tante realtà non si sono dimostrate così: la crisi è arrivata in questo settore anche improvvisamente nell’arco di poche settimane, e questo ha prodotto tutta una serie di problematiche che sono quelle che molto correttamente e ampiamente esponeva il collega Malatesta. Ora, la norma che stabilisce la fidejussione obbligatoria per i venditori rispetto all’acquirente è del

2008, per cui, tenuto conto che siamo nel 2006, la fidejussione fu sottoscritta solamente nei confronti degli oneri di urbanizzazione degli importi che il costruttore doveva all'Amministrazione Comunale, cosa che si è peraltro realizzata e quindi da questo punto di vista l'Amministrazione ha incamerato comunque gli importi che doveva incamerare.

E' una soddisfazione triste perché non importano questi soldi, importano molto di più le somme degli inquilini che hanno cominciato a pagare un appartamento che non utilizzano e le aziende che hanno lavorato per il costruttore e che quindi hanno diritto di essere pagate. Il costruttore, che obiettivamente avrà iniziato in maniera corretta questa operazione, sta dimostrando una irreperibilità, che non è solamente un fatto economico ma è diventato un fatto di pesante ricaduta sociale, per cui l'Amministrazione comunale non può rimanere in una posizione notarile.

Ha ragione il collega Malatesta: in questa situazione, se non ci sono motivi di diritto, ci sono sicuramente motivi di giustizia, per cui anche l'Amministrazione comunale, che non ha titolo rispetto a queste vicende giuridiche, ha l'obbligo morale e politico. Raccolgo l'invito del consigliere Malatesta che sollecitava una presa di iniziativa dell'Amministrazione Comunale, perché in fondo siamo stati eletti non soltanto per amministrare ma anche per dare delle risposte per quanto possibile. Nella fattispecie queste risposte vanno date a famiglie e persone che sono in gravi difficoltà a fronte di una speranza di un futuro migliore.”

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Ringrazio l'Assessore della disponibilità da parte della Giunta a intervenire al più presto per aprire questo tavolo di confronto in modo da rasserenare queste decine di famiglie coinvolte in questa lottizzazione. E' opportuno farsi parte attiva, anche attraverso i nostri interlocutori quali Carige e Iren, al fine di poter avere un rapporto costruttivo e di mediazione nei loro confronti.”



## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Collega, prendo atto del suo garbato intervento e voglio rassicurarla nel senso che mi sono fatto parte diligente, su incarico della Conferenza Capigruppo, di chiedere in data odierna alla Giunta un’informativa rapida su quanto è accaduto ieri. Speravo che si potesse avere l’informativa ad inizio seduta, ma mi dicono che stanno raccogliendo le notizie per poter essere più puntuali e più approfonditi, ragion per cui nel corso della seduta, quando arriverà la Sindaco o un suo delegato, avremo un’informativa che sarà senza dibattito ma che sarà certamente utile ad assicurarci e ad informarci. Ringrazio il consigliere per il suo intervento che mi ha dato modo di portare a conoscenza di tutti i colleghi quello che era stato fatto questa mattina.”

CCCLVII (37)                    ELEZIONE VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Informo che oggi andremo ad eleggere un solo Vice Presidente, conseguentemente alle dimissioni rassegnate dal Vice Presidente Gagliardi, che ringrazio ancora per l’attività svolta in questi anni.”

## **DELPINO (S.E.L.)**

“Al di là del *gentlemen’s agreement* fra maggioranza e minoranza, il nostro Regolamento non prevede l’elezione di un Vice Presidente di minoranza, ma prevede un meccanismo elettorale per cui, giocoforza, ci sono due Vice Presidenti, uno presumibilmente espresso dalla maggioranza e l’altro dalla minoranza. Detto questo, chiedo di sapere come si colloca l’elezione di questo Vice Presidente nella situazione in cui c’è un altro Vice Presidente. In particolare chiedo chi sarà chiamato per primo.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Poiché il consigliere chiede delle spiegazioni e, per esattezza le chiede alla Segreteria, do’ comunque una comunicazione. E’ vero che il Regolamento non prevede minoranza-maggioranza e che si va ad eleggere uno di maggioranza e uno di minoranza per il fatto stesso che si svolge un’unica votazione per due candidati, tuttavia la situazione odierna è particolare, per cui può essere eletto sia un consigliere di maggioranza che un consigliere di minoranza. Per correttezza vado a informare che il consigliere Balleari mi ha inviato una candidatura, rendendosi disponibile ad andare a ricoprire questo ruolo. Do’ la parola alla Segreteria Generale, come richiesto dal consigliere.”

### **DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

“All’art. 30 dello Statuto è prevista la disciplina per la votazione dei due Vice Presidenti. Chiaramente facendo riferimento all’elezione dei due Vice Presidenti e dopo aver stabilito le modalità particolari di voto - che ricordava anche il consigliere Delpino - dice che risultano eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti. In questo caso noi abbiamo l’elezione di un solo componente e risulterà eletto quello che ha conseguito il maggior numero di voti.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il consigliere Delpino ha rivolto una domanda specifica su chi fosse il primo Vice Presidente. L’Avv. De Nitto ha risposto in maniera perfetta ma inerente al Regolamento puro e semplice, mentre il consigliere chiedeva un’interpretazione particolare che riassume: “trattandosi di due votazioni differenti, si calcola, ciononostante, il maggior numero di voti per il vicario o resta comunque vicario colui che è in carica in questo momento e che non si è dimesso?” Questo credo che fosse il senso della domanda del consigliere Delpino e su questo invito la Segreteria a pronunciarsi.”

### **DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

“Ovviamente lo Statuto non prevede questa ipotesi specifica, perché non prevede l’ipotesi che l’elezione del Vice Presidente avvenga singolarmente. Il terzo comma dell’art. 30, però, dispone che i due Vice Presidenti, secondo l’ordine dei voti rispettivamente conseguiti, sostituiscano il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, quindi dovrebbe rimanere la regola per cui il Vice Presidente è quello che ha conseguito il maggior numero di voti.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“L’interpretazione della Segreteria è nel senso che il primo Vice Presidente sarà colui che, anche se in votazioni separate, ha conseguito il maggior numero di voti. Questa interpretazione sarà quella che applicheremo dopo la votazione di oggi. Credo che l’intervento del consigliere Delpino sia stato puntuale e utile, in quanto ci ha permesso di ascoltare dal Vice Segretario Generale l’interpretazione di questo caso particolare.”

Esito della votazione:

Presenti in aula:

n. 44 consiglieri

Votanti: n. 44 ”  
Schede bianche: n. 22

Hanno ottenuto voti:

BALLEARI Stefanon. 15  
BERNABO' BREA Giovanni n. 3  
CENTANARO Valter n. 3  
CAPPELLO Manuela n. 1

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama eletto Vice Presidente del Consiglio Comunale il consigliere BALLEARI Stefano.

CCCLVIII                      INFORMATIVA DELLA SINDACO VINCENZI IN  
MERITO A SITUAZIONE DISASTRO SESTRI  
PONENTE.

## **SINDACO**

“E’ un’informativa a cui dovranno seguire approfondimenti perché, come i consiglieri comprenderanno, io sono stata ieri sera fino a tardi, sono tornata stamattina e ho fatto ora l’incontro con i responsabili di Genova Reti Gas e con i nostri tecnici per capire le dinamiche della cosa. Le stesse sono ancora parzialmente da approfondire, comunque credo che sia giusto dirvi che, rispetto a notizie che erano apparse immediatamente sulla stampa, la quantità di benzina che si è riversata all’esterno a seguito di una trivellazione che ha toccato il tubo della Iplom non è nelle dimensioni che sono state dette. Stiamo parlando di 10.000 litri quindi 9-10 metri cubi. Sono tanti, sono l’equivalente di una cisterna che contiene la benzina, ma non sono i milioni che erano stati detti.

Detto questo, la dinamica è quella già nota: Genova Reti Gas aveva iniziato i lavori richiedendo una rottura suolo. Ora, la rottura suolo è cinque metri per uno, quindi una rottura molto puntuale, per un impianto catodico. La presenza di questo tubo era sconosciuta e non prevista. La ditta che ha fatto i lavori e la stessa società che li ha affidati sostengono che nelle procedure normali che accompagnano questo tipo di intervento non viene richiesto quello che normalmente si richiede quando si tratta di un lavoro che ha a che fare con la posa in opera di reti - quindi un lavoro molto più strutturato, mentre qui era una trivellazione puntuale - oltre alla comunicazione pubblica per sapere se Mediterranea delle Acque, AMIU, AMT, ENEL, Focal Point, A.S.Ter. abbiano delle sottoutenze di cui bisogna tener conto, trattandosi di un insieme di

sottoutenze o di tubi di privati di cui non si conoscono né la dimensione, né la reale localizzazione. Le buone pratiche comportano uno scavo esplorativo che scende fino a due metri.

Di norma, al di sotto dei due metri - ad eccezione dei tubi fognari, che sono assolutamente a conoscenza dell'azienda essendo la stessa che li gestisce - questi tubi non esistono. Quindi questa escavazione preventiva è arrivata sino a due metri, a quel punto è stata fatta scendere la trivella e, invece, questo tubo è risultato essere al di sotto dei tre metri e come tale difficile da poter individuare con queste pratiche che solitamente vengono utilizzate.

Questo naturalmente dovrà essere meglio verificato anche per capire le responsabilità di tutti e se tutto sia stato fatto come si deve. Tuttavia resta un problema ossia quello che in questa parte della città - parlo di una zona che a suo tempo qualcuno aveva definito "zona ad alto rischio ambientale", senza che però poi non ne fossero conseguite le normative necessarie - si addensano una quantità di servitù che si sono stratificate nei decenni e che rappresentano un problema che va affrontato in maniera completamente diversa rispetto alla normalità delle azioni che di solito si compiono in città. La vicinanza del Porto Petroli, la presenza di Eni e forse il fatto che alcuni di questi tubi non siano nemmeno nelle mappe di Iplom o degli utilizzatori, cioè di coloro che vi fanno passare la benzina, ma che siano nelle mappe di Eni o passate da Eni ad altri per la verità sono questioni che riguardano 30-40 anni fa nel cui merito bisogna entrare velocemente e pretendere che ci siano delle mappature aggiornate.

L'azione da fare come Comune è fondamentalemente questa: pretendere che questi soggetti privati aggiornino e comunichino al Comune lo stato attuale di tutto ciò che è nel sottosuolo, un sottosuolo che in quella zona s'infittisce di difficoltà. Dicevano i tecnici dell'azienda che è intervenuta che naturalmente non erano felici di quanto accaduto e che gli indicatori in quel punto andavano tutti nella direzione di escludere che ci potessero essere altri tubi, perché normalmente non solo non ci sono al di sotto dei due metri ma non ci sono nemmeno in fregio a capannoni industriali costruiti. Siamo alla foce del rio Molinassi e questo è un tubo che passa in fregio al capannone di Fincantieri. Evidentemente è stato fatto prima e se ne è persa la memoria nel momento in cui è stato fatto il capannone di Fincantieri. Quindi si tratta proprio di un groviglio di una città industriale e post-industriale che, però, ha perso la memoria di cosa è stato fatto nei decenni in quelle zone, memoria a cui noi dobbiamo venire a capo perché il rischio, come ha evidenziato questo episodio, è molto alto.

Noi avevamo cominciato a lavorare in questa direzione e, come sapete, l'organizzazione del *database* che riguarda tutti i sottoservizi è cosa a cui la struttura del Dott. Delponte sta lavorando da tempo. Ora bisogna accelerarla, ma soprattutto ciò che va imposto è che questa mappatura a conoscenza dei singoli privati venga velocemente restituita in modo da poter avere una gestione

unitaria. Il Comune credo debba comunque avere questa capacità o forza di recuperare queste informazioni, il fatto poi che le debba gestire o meno questo è un tema che dovremo vedere anche con gli altri soggetti.

In questo momento ci sono otto casi di questo tipo che vedono la Genova Reti Gas impegnata nella nostra città. Abbiamo chiesto che per gli altri sette, prima di procedere, si faccia un ulteriore avviso pubblico che riguardi anche i privati, ma sappiamo benissimo che in realtà questa situazione riguarda quel tratto di città, perché le servitù, i tubi e gli oleodotti sono fondamentalmente in questa parte compresa tra la Valpolcevera, Fegino, Borzoli e la foce, vicino a Porto Petroli. Sebbene nessuna delle normative attuali obbligava e obbliga le aziende a farlo, ritengo che sarebbe stato assolutamente necessario un supplemento d'indagine da parte di chi ha attivato i lavori. In merito a chi ha la responsabilità e come la si ripartisce naturalmente le questioni saranno approfondite.

Dal punto di vista dell'attuale situazione a Sestri naturalmente non c'è più nessun problema. Ieri sera, verso mezzanotte, la parte della benzina che era stata recuperata è stata portata col carico speciale al Porto Petroli. Si tratta di individuare, ma questo è in capo ai Vigili del Fuoco, con un intervento specialistico, se tutta la benzina che risulta essere fuoriuscita è stata portata al Porto Petroli, quanta non è stata portata e quanta evaporata. A tal fine bisogna fare delle analisi specifiche.

Ieri, dopo un certo numero di ore, ha cominciato a fuoriuscire l'acqua e questo ha consentito di poter intervenire. Non si ravvede alcun tipo di pericolo per la popolazione. Come voi sapete, inizialmente erano stati fatti evacuare i due palazzi di fronte, ma immediatamente i residenti sono stati fatti rientrare, quindi anche la viabilità va bene. Ringrazio i Vigili del Fuoco, i Vigili della Polizia Municipale e i volontari che hanno lavorato tutta la notte. Questa volta ce la siamo cavata con grande spavento, ma bisogna che si eviti che ci possa essere una prossima volta. Vi terrò informati.”

CCCLIX (38)

PROPOSTA N. 00032/2011 DEL 30/06/2011  
TUMULAZIONE NEL PANTHEON DEL  
CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO  
DELLA SALMA DI FULVIO CEROFOLINI.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“In Commissione c'è stata un'unanimità – e questa è veramente una cosa bellissima nel ricordo di Fulvio Cerofolini – e sulla base di ciò è stata rielaborata la proposta che inizialmente aveva per oggetto: “Concessione di un

colombaro perpetuo a titolo gratuito per la tumulazione della salma di Fulvio Cerofolini” e che, pertanto, è diventata: “Tumulazione nel Pantheon del Cimitero monumentale di Staglieno della salma di Fulvio Cerofolini”.

Trattandosi di un riconoscimento voluto e condiviso da tutti i consiglieri comunali, non si rende necessario alcun dibattito, per cui propongo di andare direttamente al voto. Per formalità, è opportuno dire che, essendo il Pantheon qualcosa di assolutamente prezioso, le votazioni per la tumulazione devono avere un rituale particolare, per cui dovremo esprimere il nostro voto non mediante votazione elettronica ma con una votazione formale attraverso le schede.”

Esito della votazione:

Presenti in aula:	n. 42 consiglieri
Votanti:	n. 42 ”
Voti favorevoli	n. 39
Schede bianche:	n. 3

Visto l’esito della votazione il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

- Applausi -

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Credo che questi applausi possano esprimere che questo è veramente un voto della città all’amico Fulvio per quello che ha dato nelle varie vesti nella sua lunga e prestigiosa vita. A nome di tutti i consiglieri e della Giunta saluto i familiari.”

CCCLX (39)

PROPOSTA N. 00030/2011 DEL 16/06/2011  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
PRESENTATE ALL'ADOZIONE DELLE  
VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE  
P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA  
LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I.,  
CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI  
PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE  
ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO IN ALCUNE  
LOCALIZZAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA,  
ADOTTATE CON DELIBERA DI CONSIGLIO  
COMUNALE N.103 DEL 7 DICEMBRE 2010.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Su questa pratica ho presentato tre ordini del giorno, il primo dei quali ovviamente richiama un ordine del giorno che era stato presentato contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio della deliberazione del 7/12/2010. Io do' per illustrati gli ordini del giorno nn. 1 e 2 (voglio precisare che il secondo richiama altri documenti approvati da parte dei consiglieri della maggioranza) ritenendo che permanga tutt'ora di attualità rispetto al contenuto di questi ordini del giorno l'opportunità che la Giunta a tempo debito riferisca su come queste aree in concreto verranno utilizzate.

L'o.d.g. n. 3 richiama i protocolli d'intesa sottoscritti tra Comune, Regione e Ferrovie, in modo particolare quelli del '99 e del 2003. Nell'ambito di tali protocolli sono stati concordati i progetti e il quadro degli investimenti necessari al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi del trasporto su ferro per le persone e per le merci. Ho anche esaminato il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 3/10/2008 che non viene citato nella relazione della Giunta e quindi riterrei che soprattutto su quest'ultimo protocollo d'intesa sarebbe opportuno, entro ottobre 2011, che la Giunta riferisse in un'apposita riunione di commissione consiliare gli adempimenti svolti per quanto riguarda tutti gli articoli del protocollo.

In buona sostanza, cioè, è apprezzabile il fatto che gli Enti Locali sottoscrivano delle convenzioni, ma ritengo che sia anche opportuno avere periodicamente informazioni di come poi questi protocolli vengono gestiti, e considerato che quello del 2008 non è citato nella delibera in nostre mani, ma che io ho richiamato dal carteggio allegato, proponiamo che su questo protocollo d'intesa nel dettaglio e in tutti gli articoli previsti la Giunta poi riferisca gli adempimenti svolti o quelli eventualmente programmati”.

## **SINDACO**

“I suoi ordini del giorno, consigliere, sono tutti accoglibili. Mi consentirà di precisare alcuni aspetti perché il primo fa riferimento ad una serie di dispositivi che rimandano ad ordini del giorno che noi abbiamo approvato nella seduta del 7 dicembre 2010 e che sono tutti confermati, anche se è meglio precisare che facciamo riferimento ad un quadro che non si esaurisce con l’approvazione della variante di cui stiamo discutendo.

Per quello che riguarda l’impegnativa rispetto ai progetti eventualmente presentati da privati o Enti Pubblici, per esempio, che è il primo ordine del giorno approvato su sua proposta nel Consiglio del 7 dicembre, naturalmente, come lei sa, l’impegno c’è ma riferito a quando i progetti edilizi verranno presentati perché gli stessi possono essere presentati solo successivamente alla variante per cui ne riferiremo quando i progetti ci saranno.

Per quello che riguarda poi l’altro ordine del giorno, che chiede di impedire l’insediamento di attività commerciali in concorrenza con quelle assolvibili nelle circostanti aree del tessuto urbano esistente per seguire, di concerto con Ferrovie, una politica di espansione od offrire una tariffazione agevolata, le ricordo che la variante non è stata modificata con controdeduzioni.

Il parere è quindi favorevole a quello che lei chiede ma riguardo agli accordi con le Ferrovie per le questioni tariffarie o per il trasporto ferroviario questo non è il provvedimento che lo contiene. Su questo punto il mio sì al suo ordine del giorno non mi impegna a dire che otterremo con questa variante modifiche tariffarie per quello che riguarda il trasporto ferroviario.

Lo stesso vale per l’ordine del giorno il cui oggetto è Trasta. Il parere è favorevole, però tengo a precisare che il mantenimento del terziario avanzato è già stato accolto nella variante medesima, così come per quello che riguarda Fegino già accolto in fase di adozione attraverso l’inserimento di una norma speciale per Nervi per cui la funzione di esercizi di vicinato era già stata esclusa con emendamento alla deliberazione della variante medesima.

L’adempimento a cui ci eravamo sottoposti e a cui avevamo aderito con l’altro ordine del giorno che considera la sottozona XF a Nervi, cioè il p.to n. 5 della delibera, sarà portata alla vostra attenzione quando il progetto sarà presentato perché non può essere fatta adesso.

Mi fermo qui perché il primo ordine del giorno del consigliere Grillo fa riferimento a queste tipologie di adempimenti per cui rispondo che lo accolgo con favore avendo sottolineato gli aspetti che non sono propri della variante medesima. Va bene per quello che riguarda l’ordine del giorno n. 2 su Pontedecimo la funzione prevista dalla variante.

Per quanto riguarda Trasta la presenza di richiedenti delle aree produttive non rileva ai fini dell’approvazione della variante medesima e per

Nervi si rinvia al PUC che è in fase di adozione. Va bene l'ordine del giorno così come va bene l'ordine del giorno n. 3.”.

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Noi del Gruppo Misto non parteciperemo al voto di questa delibera perché avevamo votato contrario alla variante per due motivi: uno di metodo e uno di merito. Di metodo perché non vi era stata sufficiente informazione presso la cittadinanza e i municipi, tant'è vero che il giorno dopo l'approvazione c'erano delle contestazioni sui giornali sia da parte dei cittadini di Trasta, sia da parte di cittadini di Nervi, sia del Municipio ed anche da parte di commercianti residenti della zona di Mura degli Zingari.

Non vi era stata sufficientemente partecipazione, contrariamente a quanto era stato detto per questioni di merito perché non riteniamo che, in particolare in quelle tre zone citate, la variante sia un obiettivo di riqualificazione della zona perché nella zona di Trasta, che è già degradata, si hanno nuove attività produttive, nella zona di Mura degli Zingari dove ci sono già 3 o 4 alberghi, si vuole costruire un altro albergo o centro direzionale e, comunque, nuovi volumi.

Tra l'altro apprendiamo propri oggi che c'è stato un emendamento dell'ultimo momento della Sindaco che nell'ultimo punto prevede anche che laddove si costruisce un nuovo volume è prevista la possibilità di trasferire gli oneri urbanistici e, quindi, le eventuali compensazioni, in altri ambiti territoriali. Ciò vuol dire che in quella zona non ci sarà una riqualificazione urbana ma si prevede esclusivamente un nuovo volume destinato, se si realizzerà, ad un albergo.

Così nella zona di Nervi riteniamo che il provvedimento preso sia attrattore di nuovi volumi di traffico in una zona che è già satura, per cui avevamo votato contro. Peraltro era stato proposto da noi un emendamento in cui si chiedeva che queste varianti venissero approvate con l'accordo già in mano perché in questo modo abbiamo dato praticamente una concessione alla cieca ad RFI. Invece di trattare prima, cioè, si tratta dopo che ha già ottenuto la variante. Per tutte queste motivazioni si parla, proprio nell'emendamento della Sindaco, di schema di piano direttore che deve ancora venire e di irripetibile opportunità di riqualificazione. Secondo me questa non è una riqualificazione dell'area ma è semplicemente una speculazione per conto di RFI e per tali ragioni non prenderemo parte alla votazione”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Ricordo che anche noi, in riferimento alla delibera madre, al voto risultavamo presenti non votanti. Per le stesse ragioni anche in questa circostanza ci asterremo, soprattutto per una questione che consideriamo

fondamentale nei confronti di RFI. Il fatto che si sia proceduto all'eliminazione di molti binari secondari, che certamente non favoriscono lo sviluppo del traffico merci su rotaia.

Dei 7 luoghi c'è un giudizio diverso e, ad esempio, avevamo considerato favorevole la variante su Trasta mentre su altre zone dove esistevano scali merci ferroviari e dove si poteva spedire il singolo carro e, anticamente, anche le piccole partite e i colli, sono state letteralmente asfaltate. Si asfalta tutto, si asfalta per altre ragioni i primi 10 binari della storica stazione di Principe, che è una stazione di testa. Sono stati venduti gli uffici di Via Andrea Doria, dequalificando quella zona, i cui uffici sono andati a finire in affitto al Palazzo Rosso del Lagaccio perché tutto il patrimonio è stato diversamente devoluto.

E' una politica che a noi non piace e capiamo che il Comune in qualche modo la sta subendo per dare risorse alle Ferrovie in quanto procederanno poi con l'avanzamento del nodo ferroviario. Per tutte queste ragioni il nostro voto sarà di astensione”.

#### **PIANA (L.N.L.)**

“Noi voteremo contro questa delibera in coerenza con l'espressione negativa che già avevamo assunto quando avevamo affrontato proprio la variante oggetto di queste osservazioni che oggi controdeduciamo. Le motivazioni sono di buon senso e sono le stesse motivazioni che portano la collega Cappello ad uscire dall'aula piuttosto che il collega Delpino che mi ha preceduto nel dichiarare l'astensione del proprio gruppo.

Se in parte su determinate questioni sicuramente quello che questa amministrazione è riuscita a strappare all'accordo con Ferrovie dello Stato è un qualcosa che riteniamo possa rispondere alle esigenze della città, in molta parte purtroppo l'azione di questa Amministrazione non è corrisposta all'attribuzione di un reale beneficio a Genova e ai quartieri interessati da questa variante.

C'è uno sbilanciamento forte che si è ancor più caratterizzato con queste ulteriori modifiche che ci sono state distribuite oggi che vanno tutte nella direzione di facilitare RFI e, quindi, la realtà che ha controdedotto, a fronte del fatto che nessun tipo di beneficio invece è stato previsto ed è stato importato nella nostra città.

Noi, quindi, con questo voto siamo a denunciare l'incapacità di questa amministrazione nel perseguire finalità di utilità pubblica e quindi, coerentemente con quanto già espresso nella votazione della variante urbanistica, continueremo a non appoggiare questo tipo di interventi ed operazioni”.

## **LECCE (P.D.)**

“Confermiamo, come gruppo del P.D., il nostro voto favorevole alla delibera come gruppo P.D. con una piccola considerazione: le controdeduzioni fatte dall’Amministrazione vano nel senso di quello che abbiamo sempre sostenuto e, cioè, che non vogliamo una città con capannoni abbandonati perché qui ci sono aree che vanno utilizzate. Dal direttorio e dagli incontri con Regione, Comune, Provincia, Sindacato, è pervenuta una richiesta forte di utilizzare queste risorse e questi territori.

E’ indubbio che l’Amministrazione detta delle regole che mi paiono migliorative rispetto ad un pensare un po’ del passato. Dopodichè abbiamo quantomeno detto alle Ferrovie che ci siamo anche noi, che è cambiato un po’ lo scenario, diciamo come la pensiamo e le vostre osservazioni sono accolte in minima parte. Teniamo però conto che siamo persone che trattiamo ed una città ha bisogno non solo delle Ferrovie ma di tante cose, tra le quali anche un po’ di spazio per quei quartieri che in tanti anni hanno sofferto in solitudine delle situazioni incresciose”.

### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

Ordine del giorno n. 1:

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il C.C. nella seduta del 7.12.2010 ha approvato l’allegato ODG;

#### **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

Agli adempimenti previsti nel dispositivo dello stesso.

Proponenti: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il C.C. nella seduta del 7.12.2010 ha approvato gli allegati ODG;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 3:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che con precedenti accordi e protocolli di intesa tra la regione Liguria, il Comune di Genova e le Ferrovie dello Stato S.P.A., i principali dei quali sottoscritti nel 1999 e 2003, sono stati concordati i progetti ed il quadro degli investimenti necessari al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto su ferro, per le persone e per le merci nel nodo ferroviario di Genova e del territorio regionale,

Esaminato il protocollo di intesa sottoscritto il 3.10.2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro Ottobre 2011 in apposita riunione di Commissione Consiliare gli adempimenti svolti relativi a tutti gli articoli del protocollo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 - 3: approvati con n. 27 voti favorevoli; n. 8 astenuti (Federico, Jester, Lecce, Pasero; S.E.L.:

Burlando, Delpino, Nacini; P.R.C.: Bruno); n. 2 presenti non votanti (Bernabò Brea, Cappello).

Esito della votazione della proposta n. 30: approvata con 21 voti favorevoli; 3 voti contrari (L'Altra Genova; L.N.L.); 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Viazzi; P.R.C.: Bruno; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini); 2 presenti non votanti (GRUPPO MISTO: Bernabò Brea; Cappello).

CCCLXI (40)                    PROPOSTA N. 00028/2011 DEL 09/06/2011  
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 -  
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE  
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA  
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 43 STESSA  
LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE  
DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO  
RESIDENZIALE INCONGRUO E  
RICOSTRUZIONE SU DIVERSO SEDIME, IN VIA  
MONTE SLEME, A GENOVA - BORZOLI, IN  
APPLICAZIONE DELL'ART. 6 DELLA  
L.R.49/2009.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“La variante al nostro esame è finalizzata all'approvazione del progetto di demolizione di edificio residenziale incongruo e ricostruzione su diverso sedime in Via Mont Sleme.

Nella relazione viene evidenziato il parere rappresentato da parte del Municipio Medio Ponente che evidenzia che alcune strade del quartiere versano in stato di cattiva manutenzione e auspica che la Civica Amministrazione preveda di utilizzare gli introiti della monetizzazione per interventi di riqualificazione delle zone circostanti.

Questo parere del Municipio, che è stato espresso a voti unanimi da parte del Municipio, viene ripreso anche al p.to n. 5 del dispositivo di Giunta, a confermare che è stato considerato positivamente. Con questo emendamento noi proponiamo di integrare il p.to n. 5 del dispositivo aggiungendo: “... degli obiettivi circa l'utilizzo di dette risorse il Consiglio Comunale sarà informato”. E' moto generico l'impegno che la Giunta si assume rispetto al parere del Municipio e ci sembra corretto che, a tempo debito, il Consiglio sia informato su come e per quali obiettivi queste risorse verranno utilizzate.

## **SINDACO**

“Sono favorevole ad accogliere l’emendamento”.

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“A nome del gruppo Misto voteremo contro questa variante perché è nuovamente una variante urbanistica che prevede un aumento di volumetria del 25% di un edificio cosiddetto incongruo, in relazione a questa famosa legge regionale che discende dalla legge nazionale del piano casa ma che la peggiora ulteriormente concedendo, in nome del cosiddetto sviluppo economico, di cementificare ovunque.

In nome di questi slogan si cementifica ovunque. Va quindi a vantaggio di pochi e a scapito di molti che vivono sul territorio. Per queste ragioni noi voteremo contro”.

## **LECCE (P.D.)**

“Voteremo a favore della delibera e sull’emendamento. Nella delibera c’è scritto a chiare lettere che la Giunta ha risposto alle proposte del Municipio. Accolgono che gli oneri di urbanizzazione vengono spesi nel recupero delle crose di Sestri.

Se ci volete informare bene. Su questo emendamento mi astengo ma non tanto per non rispetto nei confronti della buona fede del consigliere Grillo G. ma perché ormai la Giunta si è impegnata a fare questa opera. Si poteva evitare di presentare l’emendamento ma sulla delibera che è la cosa più importante noi votiamo favorevolmente”.

### **SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1:**

“Al punto 5 del dispositivo di Giunta aggiungere:

“degli obiettivi circa l’utilizzo di dette risorse il Consiglio Comunale sarà informato”.”

Firmato: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (Proto) e 10 astenuti (Gagliardi; Federico, Frega, Jester, Lecce, Mannu, Pasero; Nuova Stagione: Arvigo; S.E.L.: Burlando, Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 28: approvata con 27 voti favorevoli; 2 voti contrari (Bernabò Brea, Cappello); 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo).

CCCLXII (41)                      PROPOSTA N. 00031/2011 DEL 23/06/2011  
CDS 12/11 ACCORDO DI PIANIFICAZIONE AI  
SENSI DELL'ART.57 DELLA LEGGE  
REGIONALE 36/97 E S.M.I. PER  
L'APPROVAZIONE DI UNA VARIANTE AL  
VIGENTE P.U.C. RELATIVA AL SUB-SETTORE 4  
DEL DISTRETTO AGGREGATO 17A DEL POLO  
TECNOLOGICO DI SESTRI.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Questa pratica è relativa all'accordo di pianificazione per l'approvazione di una variante al vigente PUC relativa al distretto aggregato 17° del polo tecnologico di Sestri.

Abbiamo rilevato dalla relazione che in data 23 giugno è stato sottoscritto l'accordo fra Esaote e le rappresentanze sindacali. Abbiamo esaminato anche l'accordo che abbiamo ricavato dagli allegati alla pratica e con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco a riferire al Consiglio Comunale o, in subordine, alla competente commissione consiliare in merito al rispetto dei contenuti di questa intesa, in particolare per i seguenti punti: Esaote si impegna, a valle dell'approvazione del CDA, a presentare alle organizzazioni sindacali entro l'anno 2011 il piano industriale che comprende quanto previsto del presente accordo.

L'azienda si attiverà affinché le istituzioni facilitino al massimo la realizzazione dei servizi necessari ai lavoratori (trasporti, infrastrutture) nella nuova sede industriale. Poi, ancora, l'azienda si impegna a presentare il progetto del nuovo stabilimento contemporaneamente alla presentazione del piano industriale. Contestualmente le parti costituiranno un tavolo tecnico per una verifica di tutte le condizioni di lavoro.

Ovviamente rispetto a questa intesa io ho estrapolato alcuni punti che ritengono che in tutti i casi coinvolgano il Consiglio Comunale ed è per questo che chiediamo con questo ordine del giorno, rispetto a questa intesa e a questo accordo, che il Consiglio Comunale sia poi informato dei provvedimenti che verranno adottati.

L'emendamento propone, al p.to n. 2 del dispositivo di Giunta, di aggiungere “... degli obiettivi elencati il Consiglio Comunale verrà informato

nel dettaglio” che sono in buona sostanza l’accordo che è stato raggiunto fra Municipio e le attività commerciali e artigianali della zona. Anche in questo caso, trattandosi di obiettivi abbastanza generici, riteniamo opportuno che, a tempo debito, nel dettaglio il Consiglio Comunale sia informato dei provvedimenti concreti che all’uopo saranno adottati”.

### **GRILLO L. (P.D.)**

“La proposta di variante chiede all’Amministrazione un impegno straordinario perchè comunque ha l’obiettivo principale di mantenere in questa città aziende tipo Esaote, cioè di eccellenza, a consentire a quell’area di identificarsi e di qualificarsi come polo tecnologico.

Ci sono dei passaggi delicati e importanti e viene sottoscritto un protocollo d’intesa fra l’azienda, le RSU e le rappresentanze sindacali in cui vengono puntualmente messe delle condizioni. Il municipio si esprime favorevolmente subordinando al fatto che ci fosse questo accordo. L’accordo si è realizzato e con questo ordine del giorno con forza chiediamo che la Civica Amministrazione si attivi e vigili affinché lo sforzo che essa stessa fa per consentire questo tipo di trasformazione non venga poi vanificato nel futuro e quindi vigili perché il numero di dipendenti di Esaote rimanga stabile e, addirittura, possa essere consentito che venga sviluppato ed aumentato perché c’è un interesse pubblico da questo punto di vista.

C’è un ordine del giorno simile del collega Grillo Guido e siccome questo ordine del giorno è firmato quasi da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione del P.D.L., gli chiederei di unirsi a noi in maniera che abbia la valenza della sottoscrizione di tutte le forze politiche del Consiglio Comunale, in maniera da avere questo tipo di forza”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“L’ordine del giorno che ho presentato verte sull’impatto commerciale delle varie riqualificazioni, sia dei distretti della nuova Sestri che oggi abbiamo in esame, sia quelli che sono già stati oggetto di valutazione della Civica Amministrazione nelle precedenti sedute riguardo le fonderie di Multedo ed anche per dare un quadro omogeneo di quelle che sono le trasformazioni dell’area di Sestri-Multedo.

Nella pratica in modo molto favorevole ho visto l’integrazione della documentazione dell’apertura di un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti, sia quelli che propongono gli interventi, sia quelli che sono i soggetti territoriali e gli Enti come il Municipio che sovrintendono e mediano le riqualificazioni della nostra città. La cosa che volevo chiedere rispetto a quel tavolo e a quel protocollo era che, una volta che i soggetti accettano di partecipare a questo

percorso virtuoso di concertazione, si identifichino con un nome e un cognome, perché indicare genericamente “operatori economici di Sestri” secondo me deresponsabilizza l’approccio finale della concertazione e quindi bisognerebbe riuscire ad individuare se si tratta di un Civ o di più Civ, le associazioni di categoria, in modo che poi i soggetti promotori, il Municipio o le associazioni di categoria o i consorzi firmano quello che è stato per accettazione, per ratifica, per presa d’atto, quello che è un tavolo di concertazione.

Questo, secondo me, è un passaggio di ulteriore approfondimento e responsabilità dei vari soggetti con cui l’Amministrazione ha un interlocuzione positiva che può essere presa ad esempio ed esportata nei vari territori della nostra città.

Nell’ordine del giorno puntualizzo che deve essere fatto dall’Amministrazione una visione di insieme di queste trasformazioni in modo da approfondire meglio quella che è la riqualificazione complessiva del quartiere e come viene sviluppato commercialmente, urbanisticamente e socialmente quel quartiere, perché l’insediamento di attività, la socialità, la qualità della vita, comporta questa analisi di impatto.

Chiedo anche, ma non è la prima volta e spero che dopo il piano urbanistico venga sottoposto all’attenzione degli organismi un piano commerciale di questa città partendo dai Civ o da quest’area venga effettivamente analizzato quello che è l’assetto commerciale della nostra città perché ci dà l’occasione di analizzare bene quali sono poi gli impatti dell’inserimento delle strutture commerciali di media e grande distribuzione.

Altra cosa che viene chiesta è la creazione di parcheggi di servizio, che complessivamente possono realizzati a corredo di questi interventi, con un’ottica di fruibilità di intere aree commerciali e che, quindi, non vengano solo a servizio della struttura artificiale ma che vengano concepiti come una struttura a servizio dell’intera area commerciale, sia quindi delle nuove strutture, sia dei Civ esistenti.

Questi interventi chiedo che possano essere finanziati dagli oneri di urbanizzazione che queste operazioni si portano dietro”.

## **BASSO (L’ALTRA GENOVA)**

“Premetto che l’ordine del giorno del collega Malatesta che mi ha preceduto mi trova sostanzialmente d’accordo e questa pratica forse anticipa un po’ quello che dovrebbe essere, in realtà, una razionalizzazione dell’intera area di Sestri. Il collega si è spinto ad un piano commerciale di tutta la città ma forse oggi la zona più nel mirino, sia dei commercianti, sia degli abitanti, è proprio Sestri per tutti i dibattiti a cui abbiamo assistito in questi mesi in città ma, soprattutto, in quella zona.

Ieri abbiamo avuto un'approfonditissima discussione in Consiglio e l'assessore Margini ha accolto quelle che erano le mie perplessità sulla delibera così come inizialmente presentata e sono riuscito, con l'aiuto dell'assessore, a chiarire quante fossero le superfici di vendita, cosa che non si capiva dalla delibera così come era stata presentata.

Do quindi merito all'assessore di avere chiarito in modo definitivo e in equivoco che lì ci va una superficie di vendita per cui anche l'emendamento di Giunta mi trovo d'accordo. Io, però, volevo andare un attimo avanti perché quando andiamo a stabilire n. 1 superficie di vendita sappiamo che a distanza di qualche centinaio di metri abbiamo un'altra superficie di vendita per cui in realtà sono due superfici medie alimentari che forse Sestri in questo momento non può sopportare. Lo potrà forse sopportare a insediamento di Erzelli operante e completato.

Capisco e sono d'accordo con le motivazioni del Sindaco di ieri quando ha detto che abbiamo due interessi contrapposti: l'interesse di tutelare al massimo la zona di Calcinara e, quindi, i commercianti di Sestri, ma soprattutto l'insediamento di Erzelli al quale io personalmente credo come opera importante per la città, ma soprattutto per non andare a perdere l'Esaote che viceversa ha minacciato il trasferimento a Firenze con i 200 abitanti.

Facevo però rilevare all'assessore che mentre dobbiamo sicuramente tutelare ed impegnarci a fondo, in questo momento così critico per la città, che Esaote rimanga con il suo bagaglio di persone, di idee e, quindi, di tutto quello che può portare alla città. Si parla di 200 persone e non vorrei, però, che 200 persone poi le andassimo a perdere nell'indotto commerciale di Sestri perché andiamo a costruire quello che giustamente Malatesta ha detto.

Dobbiamo avere davanti un piano complessivo dove andare ad inserire poi le medie e, poi, le grandi superfici di vendita. Teniamo conto che Fiumara è a pochi metri di distanza e quello che sembrava l'investimento innovativo della città in realtà è un disastro sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto di vista dell'occupazione. Genova non si può permettere centri commerciali di questo tipo a distanza di poche centinaia di metri uno dall'altro per cui, allo stato, vorrei che questa media superficie di vendita, che è essenziale per il progetto Esaote, fosse integrata subordinatamente al trasferimento di licenza di analoga superficie. Per spiegare, chi vorrà intervenire lì perché lo ritiene più agibile, perché ci sono parcheggi, perché è più centrale, potrà inserirsi lì e, quindi, acquisire dall'area i metri necessari da Esaote a condizione che trasferisca una licenza analoga in zona, perché altrimenti andiamo comunque ad appesantire un tessuto commerciale che è estremamente labile già adesso e questo potrebbe comportare veramente la fine di Sestri. Sempre poi in attesa di quel piano che mi trova perfettamente d'accordo".

## **SINDACO**

“Mi permetto di dire che lei, presidente, avrebbe dovuto chiedere al proponente dell’ordine del giorno n. 1 se accoglieva l’invito del consigliere Grillo Luciano ad unificare l’ordine del giorno perché di lavoro e di mantenimento di lavoro si trattava. Mi pareva che il consigliere Grillo Luciano avesse detto che messi insieme potevano essere ancora più forti.

Aspetto quindi questa risposta prima di dire come voterà la Giunta”.

## **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Ritengo che i due documenti possono essere approvati contestualmente. Nulla osta anche al fatto che possa ritirare il mio e confluire nell’altro, però mi sembra che il mio evidenzi delle specificità che, integrato con quello proposto da Luciano Grillo, possano entrambi convivere.

Comunque noi approviamo anche quello di Luciano Grillo”.

## **SINDACO**

“Se non sono unificati per la volontà dei proponenti esprimo comunque il parere favorevole ad entrambi che nascono dalla stessa motivazione forte che peraltro è la motivazione di fondo della pratica che andiamo ad approvare e, cioè, che la condizione per cui compiamo questa variante è che davvero ci possa essere, nello sviluppo di Erzelli, non solo una speranza di futuro ma bensì una certezza di futuro fatta di mantenimento, consolidamento e potenziamento dell’attuale occupazione.

Sono quindi completamente d’accordo con entrambi gli ordini del giorno. Sono anche d’accordo con l’ordine del giorno del consigliere Malatesta che però ha fatto anche un ragionamento che va oltre l’ordine del giorno e su cui non entro nel merito. Alcune di queste sono assolutamente condivisibili ma non fanno parte di questo contesto. Credo che sia però davvero utile sottolineare come questa sperimentazione di un tavolo di concertazione che vede anche i soggetti economici locali presenti e che è una delle sperimentazioni della partecipazione, che in modo multiforme questa amministrazione sta cercando di portare avanti perché poi si arrivi ad un consolidamento in forme anche meglio delineate. Ritengo quindi che davvero meriti un approfondimento rispetto ai soggetti che devono essere specificati come soggetti legittimati ai vari tavoli di concertazione.

Credo quindi che in questo caso, per esempio, legittimare il ruolo dei CIV, sostenuti dalle associazioni di riferimento, ma in quanto CIV, debba essere l’elemento di novità che inseriamo nel nostro percorso. Rispetto però a quello che lei individua nell’ordine del giorno le dico che sono d’accordo e quando ieri

vi illustravo il senso della variante vi dicevo che il tavolo aveva prodotto, come primo impianto anche un po' innovativo rispetto alla necessità Calcinara – Erzelli, l'idea che si possa inserire, non solo nella pianificazione urbanistica, ma anche nell'organizzazione dei servizi commerciali, un'idea di una nuova Sestri che si colleghi con il centro di Sestri, una sorta di allungamento del CIV per quello che riguarda la parte commerciale e di allungamento delle possibilità di relazioni urbane per quanto riguarda il connettivo urbano, le funzioni annesse e la riorganizzazione dell'area.

Questo è il lavoro che stiamo facendo e quindi sono d'accordo con il suo ordine del giorno.

Per quanto riguarda gli emendamenti il primo del consigliere Grillo è accolto.

L'emendamento del consigliere Basso non è invece accoglibile in quanto è, se posso dire, un po' subdolo perché introduce qualcosa che se fosse approvato fa cadere la variante medesima perché la variante che abbiamo proposto (non ho mai nascosto quali sono gli aspetti che bisogna mettere in conto per arrivare a quell'obiettivo) è una variante che si compone con una nuova media struttura di vendita alimentare e non con un trasferimento. In caso contrario non può comporsi il quadro economico, per cui se è d'accordo con l'obiettivo che vogliamo assumere bene, in caso contrario si fa cadere la possibilità di concretizzare quell'obiettivo.

Per il resto, se lei si riferisce a Multedo, il tavolo a cui prima si faceva riferimento e a cui stiamo lavorando con molto impegno sta definendo anche il quadro relativo a Multedo dove, in conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato e non per nostra scelta, sono già previsti 12.500 mq. di commerciale che quel tavolo sta valutando di ridurre a 7.000 mq.

Stiamo facendo quindi un gran lavoro, cercando di rendere possibili le cose. Consigliere Basso, è troppo facile cavarsela con una proposta che sembra voler andare nella direzione di meno spazi commerciali per tutti, mentre il realtà mina alle basi il senso di tutta la cosa e per questo non è accoglibile”.

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Intervengo sugli ordini del giorno che mi sembrano essere espressioni di buone intenzioni e, come tali, condivisibili. Di buone intenzioni però è notoriamente lastricato l'inferno e credo che non spostino una virgola su quella che è la realtà. L'operazione Erzelli di cui questa variante è espressione, provocherà un danno pesante a Sestri.

Il collega Basso si è dilungato, nel suo emendamento, sui problemi legati al commerciale. C'è già una saturazione pesante e andiamo avanti in questa direzione. Non credo che creeremo ricchezza per Sestri e neppure per la città. Vedremo se ingegneria andrà effettivamente ad Erzelli e rischiamo di

trovare poche imprese che magari domani se ne andranno, perché non c'è alcuna garanzia occupazionale seria, dicendo che non ci sono servizi e che Erzelli è isolata.

Ci troveremo solo con un complesso residenziale in collina con tutti i difetti e i problemi che ben conosciamo e che sono illustrati dal CEP e dagli altri quartieri collinari.

La collega Cappello esprimerà poi la posizione del gruppo, ma personalmente sono contrario a questa variante che apre la via ad una speculazione sugli Erzelli, ad una speculazione a Sestri, sia commerciale che residenziale, una speculazione ad Albaro, soprattutto residenziale, se effettivamente ingegneria andrà via.

Esprimo quindi il mio dissenso in linea con quella che è sempre stata la mia posizione di contrarietà agli Erzelli”.

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Come ha già anticipato il consigliere voteremo contro questa proposta di variante per varie ragioni.

Intanto vorrei contestare il metodo in quanto c'è stata proprio ieri l'unica Commissione e l'unica discussione su questa variante che è particolarmente delicata, importante per tutti, per la cittadinanza ma anche per i lavoratori.

Quindi abbiamo veramente avuto pochissimo tempo per fare gli approfondimenti.

Io riterei opportuno, ma l'ho sempre detta questa cosa, che delle varianti urbanistiche non possono essere portate il giorno prima e neanche la settimana prima perché se c'è la necessità di discussioni ulteriori ci deve essere lo spazio per fare ulteriori Commissioni.

Bisogna un po' analizzare la complessità di questa variante perché noi oggi abbiamo un edificio dove c'è un'attività produttiva importante con trecento dipendenti di proprietà di Esaote; Esaote però si trasferirà agli Erzelli non acquistando un nuovo edificio, ma in affitto, quindi già questo ci deve far pensare, ci deve far pensare perché io ho un edificio in proprietà lo lascio per andarmi a trasferire in affitto e non prevedo un ampliamento dell'attività produttiva perché non c'è scritto da nessuna parte ma firmo un protocollo d'intesa, per così dire, di garanzie, ma di fatto non ho nessuna garanzia.

Di fatto l'affitto dovrebbe farmi insospettare come Amministrazione perché questo vuole un cambiamento di destinazione d'uso ad abitazione oltre ad attività commerciali ed altro, anche alberghi e nuove attività ricettive e poi andarsene in affitto lassù in Erzelli? Io l'unica garanzia che avrei chiesto è: ti acquisti l'immobile.

Se tu ritieni che Erzelli sia un'attività su cui investire, importante anche per un nuovo call business perché ci sono anche tante altre attività simili, se tu ritieni che sia importante e produttivo per te fai un investimento.

Di incentivi ne abbiamo dati tanti, sia a livello statale sia a livello comunale, cito una per tutte la Maersk per cui sia la Provincia che il Comune che la Regione hanno fatto dei sacrifici con dei grossi investimenti e poi dopo ci siamo ritrovati con il problema dei licenziamenti.

Non vedo la ragione per cui appunto agevolare un'Azienda che non dà nessuna garanzia, peraltro appunto sicuramente le attività commerciali circostanti saranno penalizzate sia in termini di traffico ma sia in termini di attività di vendita vera e propria.

Quindi per queste ragioni voteremo contro la variante.

Consideriamo anche il fatto che in questa variante si prevede un indice urbanistico raddoppiato per le nuove costruzioni, quindi nuovo cemento, nuove superfici, quindi con la vendita di case ovviamente altro valore.”

## **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“E' stata molto severa nella sua esposizione, però forse volutamente non ha compreso il senso di questo perché lei stessa mi ha messo sull'avvertimento ieri quando ha illustrato la pratica, quando ha detto che improvvisamente ASCOM che era favorevole è diventata contraria. Questo mi ha fatto rizzare le antenne, lei ieri lo ha detto, sarebbe anche stato interessante conoscere se c'è un parere scritto su questa operazione.

Per quanto riguarda l'operazione non regge, io mi ricordo di una dichiarazione del Presidente delle COOP Liguri, mi pare il Sig. Berardini, che aveva detto all'inizio di questa travagliata, perché oggi siamo alla fine ma di questa pratica ce ne stiamo occupando da marzo e lei stessa è stata più volte a Sestri e ha ricevuto i commercianti di Sestri qui a Tursi, mi ricordo di queste dichiarazioni in cui approvava questa operazione e aveva detto che se la prescelta era la COOP, per quanto riguardava la COOP poteva essere una nuova struttura di vendita di media superficie o era disponibile la COOP anche ad esaminare la possibilità di trasferimento in quella zona, così aveva detto, forse avranno cambiato idea però voglio dire mettendo insieme la presa di posizione di ASCOM, mettendo insieme la presa di posizione delle COOP, alla luce di tutto questo mio emendamento poi non è così strano, o per lo meno non lo reputo tale.

Tenuto presente che per quanto mi consta, non è stato ancora approvato il piano regionale per le medie strutture di vendita, perché dovrà intervenire la Regione su quella zona e quindi questa operazione è ulteriormente subordinata all'approvazione della Regione.

Allora, per non sapere né leggere né scrivere, se al momento avessimo limitato questo tipo e poi eventualmente in futuro se lì ci fosse stata un'autorizzazione regionale forse era un'operazione di cautela che io avrei adottato per quanto in linea con quanto aveva detto l'Assessore Vassallo in risposta a numerosi 54 di qualche settimana fa' miei, di Bernabò Brea, della Lauro ed altri in cui aveva assicurato che lì sarebbero stati molto attenti.

E' chiaro che Esaote vuole monetizzare, e l'unico modo per monetizzare in questa città ormai lo conosciamo, l'unica banca vera in questa città sono le COOP perché quando è stato Albaro sono intervenute le COOP, per la rimessa AMT di Boccadasse, quando è stata la rimessa Gugliemetti sono intervenute le COOP; quando si tratta di trovare liquidità per consentire un'operazione che poi può essere più o meno criticabile la banca è la banca della COOP, la quale giustamente hanno i soldi, fanno i loro investimenti però questo credo a discapito della città.

Perché è vero che non possiamo perdere Esaote, ma è altrettanto vero che non possiamo perdere Sestri, io credo che, senza quel piano che diceva correttamente Malatesta, poi mi sbaglierò Signora Sindaco, però l'esempio di Fiumara credo che debba essere una pietra miliare al posto di San Giorgio, noi dovremmo mettere Fiumara lì di dietro perché questo per noi consiglieri e per tutti i consiglieri che verranno gli errori che sono stati compiuti in quella fetta di città dovrebbero essere attentamente monitorati.

Effettivamente io credo che questo fosse un emendamento di buon senso in attesa del piano regionale e della possibilità quindi di tornarci eventualmente. Se così non è evidentemente sull'emendamento il Gruppo voterà a favore ed è altrettanto vero che però sulla parte di Esaote io non mi prendo la responsabilità in questo momento di dargli praticamente il passaporto ad Esaote per andare a Firenze.

Quindi sulla pratica in sé ci asterremo.

La cautela deve essere evidente perché poi come dicevo ieri, la stessa problematica si riproporrà fra qualche anno, e speriamo che si riproponga, vuol dire che il ribaltamento a mare di Fincantieri sarà andato in porto avremo di nuovo lo stesso problema, ci sarà di nuovo qualcheduno che per monetizzare andrà lì e farà l'ennesimo supermercato.

Io credo che la città così non possa sostenere, a danno degli stessi supermercati perché poi le persone sono 600 mila, 650, 580 e quando continuiamo a riempire la città di grandi strutture di vendita poi evidentemente anche loro soffriranno.

Se questa è la politica dell'Amministrazione lo giudicheranno gli elettori tra qualche mese.”

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Partiamo dagli ordini del giorno che sono stati depositati, uno a firma del nostro consigliere, Guido Grillo e un altro a firma di Luciano Grillo e poi diversi consiglieri, individuano un aspetto molto importante che è quello di vigilare affinché l'accordo siglato tra i lavoratori e la proprietà possa essere rispettato e che quindi ci sia una tutela per quanto riguarda i lavoratori ed il loro futuro.

Quindi su questi ordine del giorno simili il Gruppo del P.D.L. voterà a favore così come sull'ordine del giorno del consigliere Malatesta.

Sicuramente oggi dobbiamo fare tutto il possibile per salvaguardare le industrie genovesi, le industrie che vogliono investire in Genova e quindi crediamo che l'Amministrazione debba fare tutto il possibile per far sì che queste aziende possano, soprattutto in un momento difficile come questo, un momento difficile per la città ma un momento difficile anche per il nostro Paese tutto, deve essere fatto per la salvaguardia dei posti di lavoro e per il mantenimento delle attività produttive a Genova.

Certamente c'è modo e modo di farlo, sappiamo anche che per portare avanti dei progetti occorre anche che ci sia una quadratura economica, questo è un dato di fatto, vorremmo che magari siano individuati altri mezzi affinché il progetto possa avere una sua sostenibilità economica e quindi senza far sempre richiamo, o comunque riferimento alle strutture commerciali, però è anche vero che siamo in una situazione economica dove, come diceva anche il consigliere Basso, alcuni hanno i soldi e altri no, e probabilmente forse alternative diverse non ce ne sono.

Noi crediamo che si debba fare tutto il possibile affinché vengano individuate anche vie alternative diverse; quindi siamo anche critici sulla presenza di medie strutture commerciali e sulla presenza sempre delle stesse medie strutture commerciali.

Siamo anche preoccupati per quanto riguarda il tessuto commerciale presente in Sestri Ponente, pensiamo che sia necessario fare tutto il possibile per salvaguardarlo, nel contempo per spirito di responsabilità riteniamo che non si possa votare contro a questa variante perché comunque è necessario salvaguardare le imprese e le aziende che operano a Genova.

Siamo critici, ma per quanto riguarda il voto che verrà espresso in aula sarà un voto di astensione sulla delibera che è stata poco fa' presentata.”

## **DELPINO (S.E.L.)**

“Quando si dice a pochi di centinaia di metri, costruendo un centro commerciale da un altro, vorrei ricordare che addirittura un centro commerciale è nella Municipalità Sestri-Cornigliano, un altro, quello di Multedo, sarebbe nella Municipalità del Ponente per cui ai tavoli di lavoro bisognerebbe anche tenere presente i soggetti interessati, se poi dalla geografia passiamo alla storia addirittura uno sarebbe stato nel vecchio comune di Borzoli e l'altro nel vecchio comune di Multedo poi assorbito dal Comune di Pegli nel 1874.

Tanto per dire che qualcuno si interessa del Ponente sparando metri e ragionamenti, io ci vivo e mi sento un po' toccato nel vivo.

Vorrei dire che da una parte mi sentirei di condividere l'intervento della consigliera Cappello, prevedendo anche di condividere l'intervento che farà il consigliere Bruno conoscendolo su questo tema, però ci sono momenti in cui, come diceva anche Campora, al momento delle proprie convinzioni, bisogna anche far vivere il tempo delle proprie responsabilità, assumersi le responsabilità.

Siamo in una situazione tale incanalati verso itinerari in cui ritornare indietro è forse più rischioso che andare avanti, nel senso che noi ragioniamo su una scommessa, ragioniamo qui su una scommessa degli Erzelli che ci costringe a pagare un prezzo alto e che ci costringe ad essere in una condizione contrattuale di debolezza e lo si può vedere dal verbale di accordo su Esaote. Perché se leggiamo fra le righe il verbale dal punto di vista occupazionale e produttivo è conservativo per quanto riguarda Genova, invece è espansivo per quanto riguarda Firenze, cioè non siamo certi di quello che verrà verso un'azienda con la quale abbiamo avuto buoni rapporti, che ci richiama all'aiuto che le Istituzioni dovrebbero dare per favorire ulteriormente l'occupazione dimenticandosi forse che lì sono stati fatti degli interventi nella vecchia sede, la messa in sicurezza del torrente e dell'altro torrente da parte della Provincia erano dovute proprio al fatto che altrimenti Esaote era esondabile, per quella situazione se ne sarebbe andata anche quell'altra volta, da qualche altra parte a Firenze, perché non si facevano i lavori. Questa condizione contrattuale di debolezza la dobbiamo mettere in evidenza, probabilmente il manager che era a capo di questo progetto avrà perso consenso rispetto magari ad altri manager che sono geograficamente più vicini a Firenze e al Sindaco di Firenze, ma a me preoccupa e lo ripeto ancora. I lavoratori hanno fatto bene ad accettarlo perché è garantita l'occupazione nel breve periodo e forse anche nel medio, però come accordo industriale, come direbbe il collega Gagliardi, è un accordo più da imprenditori che da prenditori questo, ma siamo con un coltello puntato alla gola, votare contro mi sembra in questo momento irragionevole anche perché la Municipalità, il tavolo di lavoro in cui presumo ci fosse il CIV, ci fossero rappresentati i commercianti, ha fatto alcune proposte che poi sono state

rilanciate con l'ordine del giorno last-minute di Malatesta, last-minute perché l'avrei firmato anch'io, anche Lecce, lo apprezziamo, apprezziamo il suo sforzo.

In questo tavolo di lavoro ci dice che lì ci deve essere un collegamento tra il Centro Commerciale di Sestri rappresentato sostanzialmente da via Sestri e dalle zone laterali, e questo nuovo insediamento che avrà del commerciale, che avrà l'albergo, che avrà del residenziale, attraverso una sorta di camminamento di spesa degli oneri di urbanizzazione per rendere possibile questa connessione.

Tra l'altro difficile perché ci siamo resi conto che tutte le volte che un pezzo di città è attraversata da una strada molto trafficata, come può essere la vecchia Aurelia, generalmente è difficile mettere in connessione due pezzi di città, di solito un pezzo di città è più degradato rispetto all'altro, si vede a Sampierdarena, lo si vede a Cornigliano, lo si vede da altre parti.

Comunque questo sforzo è uno sforzo da fare anche perché ce lo suggeriscono i soggetti interessati, gli state gold, però queste osservazioni ma complessivamente ci troviamo con questa che è una delibera che noi approviamo ingoiando un po' di rospi e dicendo che è una delibera i cui presupposti non sono di forza, sono di una certa debolezza, che noi dovremo cercare di rafforzare perché non ci dà ancora la certezza che le trasformazioni che noi avevamo a cuore vengano poi poste in atto.

Perché poi anche la Erickson, qui è richiamata la Marconi, qui è richiamato il fatto che nell'insediamento ex Marconi ci dice il tavolo di lavoro noi dovremo vincolarlo ad insediamento produttivo ed io su questo mi trovo estremamente d'accordo.

Ricordo che lì c'è anche il palazzo della ASL che non so che fine farà.

Chiudo dicendo che "turandoci il naso", come diceva Montanelli, forse se lo tura anche la Sindaco, per votare questa delibera ma il senso di responsabilità ci dice di votarlo."

## **BRUNO (P.R.C.)**

"Il consigliere Delpino ha in parte già esperito il mio intervento.

Io penso che si arrivi in questa situazione quando il sistema sociale-politico sia frantumato come quello che c'è adesso a Genova, per cui le uniche voci che si sentono in maniera forte sono quelle che ci sono dei commercianti, ma i sindacati sono sulla difensiva, firmano col coltello, con la pistola puntata alla tempia e comunque con poco entusiasmo. I cittadini, le cittadine che vivono lì, almeno a me paiono senza alcuna voce, eppure se forse si riuscisse a mettere insieme tutti questi pezzi, lo dico per il futuro, forse un'Amministrazione comunque forse non si troverebbe costretta ad ingoiare il rospo. Il rospo lo ingoiano tutti, quelli che votano contro, quelli che votano a favore e quelli che si astengono. C'è una situazione veramente frammentaria, a torto o ragione, noi durante il decennale del G8 cercheremo di collegare più che di frammentare

però effettivamente ci troviamo in una situazione di debolezza estrema, descritta bene da quello che ha detto chi mi ha preceduto, in particolare una situazione in cui l'azienda apparentemente se guardiamo i metri quadri non si espande da 13.000 vanno ad 8.000, però poi siamo nell'alta tecnologia e potrebbero succedere tante cose.

Passa da una situazione di proprietà ad una situazione di affitto, che sembrerebbe, ma non è detto in qualche modo prevedere una certa precarietà dello spostamento e sostanzialmente questo noi riconosciamo a livello urbanistico un premio edilizio importante per questa operazione.

Devo dire francamente, mi ha colpito in senso molto positivo che la Sindaco e gli esponenti della maggioranza non siano venuti qui a dire "è l'unica operazione possibile", anzi no "è proprio bella, la vogliamo", forse hanno in qualche modo messo in campo tutte le difficoltà.

Sapendo che il rospo lo ingoiamo tutti, anche per segnalare in qualche modo, maniera visibile che sarebbe bene non ingoiarne o ingoiarne un po' meno, assumerò l'atteggiamento della consigliera del Municipio della Sinistra Europea che ha fatto la presente non votante. Devo dire che aldilà che votiamo a favore o contro o che ci asteniamo su questa delibera veramente se continua così in questa città di rospi ne dovremo mangiare parecchio.

Questo è probabilmente responsabilità forte dei Governi, di tutti i Governi, non è un problema di destra e di sinistra che restringono le capacità di manovra degli Enti Locali. Qui affrontiamo la crisi veramente a mani nude, ora la non violenza dice che a mani nude si può vincere però bisogna trovare delle forme, poi prendere delle bastonate e lì certe volte vinci se prendi delle bastonate e non le dai. Questa è un'occasione che va bene così, cerchiamo di salvare il salvabile però attenzione se nei prossimi mesi non riusciamo a trovare strategie diverse, che siamo in maggioranza, in opposizione, destra, sinistra, estrema sinistra qui veramente di rospi ne dovremo mangiare tanti."

## **PIANA (L.N.L.)**

"Mi sia consentito qualche minuto, collega Centanaro.

Mi scuso innanzitutto per non aver potuto prendere parte alla Commissione di ieri Signora Sindaco, quindi magari alcune delle cose che dirò avrei potuto dirle ieri.

Mi sembra che qua sostanzialmente si stiano facendo e si siano fatti tanti ragionamenti, mi sembra che soprattutto si sia cercato di mettere in evidenza la responsabilità o l'irresponsabilità di imprenditori privati che in qualche modo cercano di trarne il massimo del profitto da questa situazione, usando come strumento di ricatto in una situazione anche difficile da un punto di vista economico e tenuta occupazionale della nostra città; la questione dei posti di lavoro, si è parlato molto collega Grillo Luciano, lei stessa Sindaco, di sforzo e

di lavoro nel trovare una via di uscita, il famoso rospo che dobbiamo ingoiare, al quale faceva riferimento il collega Bruno, ma credo che però per onestà dobbiamo anche dire che questa situazione nella quale ci troviamo oggi, nella quale si trova la nostra città, è sicuramente frutto anche di scelte politiche sbagliate, scelte politiche che sono state assunte comunque da maggioranza in quest'aula e in Regione Liguria.

Scelte politiche hanno portato ad avere oggi una colata di cemento su una collina, l'ennesima della nostra città, un progetto proprio brutto dal mio punto di vista anche da un punto di vista architettonico, e di impatto visivo, diciamo che a vederle così queste torri sono qualche cosa che veramente fanno rabbrivire e sarà ben difficile che quel po' di verde che ci si vorrà costruire attorno possa in qualche modo addolcire la pillola e alla fine ci ritroviamo a prendere atto che insomma siamo un po' impossibilitati nel cercare di far sentire al nostra voce.

Il trasferimento ipotizzato parte dal 2013, le criticità ed i dubbi su questo trasferimento sono quelli che sono emersi dal fatto del mancato investimento immobiliare da parte di Esaote, dai contenuti deboli dell'accordo firmato, e da quest'impegno da qui al 2011 di presentare questo piano industriale che però dovrebbe finalmente dare qualche garanzia in più.

Mi chiedo: perché non aspettare la fine del 2011 per fare questa variante urbanistica? Perché a questo punto col piano urbanistico in evoluzione, e con questa situazione di criticità, siamo a metà luglio e francamente io mi sarei aspettato, avrei auspicato che un pochino più di polso fermo proprio stante tutte le criticità che ci siamo detti da parte di questa Amministrazione potesse arrivare.

Francamente io voterò favorevolmente l'emendamento Basso che non credo fosse dettato comunque da qualche furberia, ma sostanzialmente un rischio reale è quello di mettere mano davvero a un qualche cosa che funziona perché oggi forse l'unico CIV, l'unica realtà economica che si regge da sola è quella legata a Via Sestri ed alle vie limitrofe, mi pare che rischieremo, con tutte le trasformazioni che da una parte o dall'altra di questo centro commerciale, di questo polo commerciale andiamo a delineare con l'azione amministrativa fatta in questi quattro anni che rischieremo davvero, non solo di non avere garanzie occupazionali da un punto di vista di investimenti industriali, ma anche di creare condizioni che vadano a minare profondamente la tenuta di questo aspetto economico. Lì poi appunto questa operazione, il polo tecnologico, se uno si sofferma alle annunciazioni sembrerebbe un qualche cosa che dovrebbe rappresentare per la città finalmente un'occasione di slancio di investimento nel terziario, l'affermazioni di un qualche cosa che si può sposare anche con una vocazione turistica della città, con un ripensamento dell'industria pesante, diventa in realtà solo e soltanto un ennesimo strumento speculativo da un punto di vista edilizio, perché non solo poi ci sono questi aspetti legati ad Esaote, ma

come accennavano altri colleghi prima anche il trasferimento dell'Università sembra sempre appeso ad un filo e comunque nella migliore delle ipotesi ingegneria finalmente decidesse di trasferirsi lì questo tipo di scelta sarebbe ancora una volta legato a comunque una riclassificazione urbanistica delle aree che andrebbe a liberare con ulteriore cementificazione e, in quartieri pregiati della nostra città che già francamente possono definirsi senza timore di essere smentiti sicuramente saturi.

Io penso quindi che se tra l'altro ristrettezze nell'ambito del dibattito, faceva prima riferimento la collega Cappello, che di fatto una delibera portata in Commissione ieri arrivata in aula oggi e ci saranno motivi che francamente mi sfuggono, che hanno portato questo comune ad arrivare alla variante, ma io sostanzialmente non me la sento di assumermi questa cambiale in bianco, non credo che la mia sia una scelta irresponsabile, quindi voterò contro a questa variante urbanistica.”

#### **DANOVARO (P.D.)**

“Questa pratica che prevede appunto una variante al PUC vigente relativa al distretto del Polo Tecnologico è una variante che presenta degli elementi di complessità e in ragione della sua complessità, della sua difficoltà, alcuni forse sostengono anche degli elementi di controversia che la contraddistinguono, è a maggior ragione importante. Perché io ero presente al sopralluogo che ci fu con la Commissione Consiliare presso gli Erzelli al quale ha partecipato, ricordo, anche il consigliere Basso, e mi ricordo quanto ci fosse di aspettativa nell'idea che un giorno quell'area potrà essere alimentata dalle produttive e feconde interazioni di università, ricerca, azienda che lavorano su alti settori della tecnologia e insieme abbiamo riconosciuto l'importanza per questa città di sapersi collocare dal punto di vista industriale su quel segmento alto, innovativo in grado di offrire una delle nuove opportunità di crescita e di qualificazione, produttiva ed occupazionale.

Io parto da lì perché operazioni così complesse soprattutto in una fase come questa che è attraversata da una profonda crisi economica, sociale, un problema di liquidità per le aziende, una situazione che crea oggettivamente delle difficoltà nel riposizionamento delle stesse dal punto di vista industriale e dalla possibilità che queste possano avere di trovare una riorganizzazione logistica più funzionale e migliore.

Questa scelta è una scelta di campo, per quanto difficile e che si misura con le mille difficoltà che abbiamo, analizzare in questa Commissione e anche nel dibattito che è emerso, è una scelta di campo perché un equilibrio finanziario di un tassello fondamentale del trasferimento di Esaote.

Ricordiamo che ruolo ha avuto storicamente nell'ideazione nella promozione del parco tecnologico degli Erzelli, un equilibrio finanziario

putroppo che noi riconosciamo difficile, per il trasferimento è questo qui che abbiamo qua adesso e che andiamo ad approvare ora.

L'alternativa è pregiudicare quel progetto per la città, allora dobbiamo dirlo chiaramente l'alternativa è quella, e penso che sarebbe un errore quanti volessero speculare sulle contraddizioni che sono insite in questa operazione, che riconosciamo anche noi, e dei passaggi, alcuni anche incerti, che potranno caratterizzare nel suo svilupparsi questa operazione però è una scommessa che secondo me questa città deve compiere. Il coraggio di questa Amministrazione, anche all'interno degli elementi di contraddizione, lo si dimostra qui e ora, misurandosi con i processi e le condizioni materiali con cui si ha a che fare.

Vedete, prima Piana ha detto una cementificazione ora, io credo che se c'è uno degli elementi positivi con cui si è misurata questa Amministrazione è legata davvero al metodo che è stato utilizzato.

Un metodo di concertazione che ha richiamato prima molto bene la nostra Sindaco, protratto nel tempo, che ha visto la partecipazione dei cittadini dei CIV, delle Associazioni di Categoria, un tavolo di concertazione che ha messo insieme le Istituzioni, ha messo insieme Confindustria, ha messo insieme le Organizzazioni Sindacali, ha messo insieme l'Azienda.

Si è mosso la parte significativa di elementi rappresentativi di questa città per trovare le condizioni che garantissero le migliori condizioni appunto di trasferimento, perché guardate non era una minaccia sventolata per alzare il prezzo, chi conosce un po' la realtà di questa impresa, e la composizione societaria sa che già nell'ambito della composizione societaria c'è un radicamento produttivo a Firenze e c'era il rischio concreto che ci fosse un trasferimento definitivo di questa realtà produttiva.

Qualcuno ha detto, noi siamo deboli, purtroppo siamo condizionati, io dico dobbiamo fare di tutto per garantire la presenza qua, il mantenimento delle aziende ed il livello occupazionale, tutto nei limiti in cui questa cosa non superi l'interesse collettivo.

Noi secondo me, siamo all'interno dell'ambito di un interesse collettivo che sebbene all'interno di quelle contraddizioni, si adopera fino in fondo per mantenere qua una realtà produttiva e mantenere qua i livelli occupazionali, se non questi se ne vanno.

Molti di voi ricorderanno la vicenda Saiwa, la vicenda Bocchiotti, la vicenda Maersk, altre ce ne potrebbero essere e forse ce ne saranno.

Io credo che tutti gli strumenti che si possono utilizzare, devono essere utilizzati per raggiungere questo obiettivo, l'obiettivo di poter traguardare un'idea di città che ancora è in grado di muovere l'economia, è in grado di stare sui segmenti alti della produzione, è in grado di dare occupazione qualificata.

D'altronde chi ha letto bene la delibera vede quanto c'è nell'impegnativa del trasferimento, in modo eccezionale ricordato, degli oneri di urbanizzazione per consentire una riqualificazione dell'area, un migliore

collegamento pedonale tra la parte del centro storico di Sestri e la zona in oggetto, una riqualificazione stessa del centro storico sempre si Sestri.

Qualcuno sosteneva che ci sono delle avvisaglie secondo le quali il fatto che il trasferimento di Esaote agli Erzelli, non preveda l'acquisizione degli immobili, sia un elemento di debolezza, ora chiunque conosce un po' come si sta evolvendo l'economia e cosa stanno facendo le aziende a Genova e in giro per il mondo sanno che stanno dentro spazi in cui sono in affitto e sono rarissime le situazioni in cui queste aziende sono titolari di immobili.

Poi d'altronde abbiamo un strumento successivo, che fa parte dell'iter che ci vedrà impegnati e che arriverà in discussione qua in Sala Rossa, noi dovremo approvare il P.U.O., ci sarà la sua presentazione, e se riterremo di introdurre degli elementi più vincolanti in modo tale che, pensando male uno dice non sbaglia male, ci possa essere l'idea di un tentennamento di questo trasferimento, anche se io credo di no, perché c'è un patto parasociale, c'è l'accordo con le Organizzazioni Sindacali, c'è l'accordo di un complesso di soggetti in città che stanno lavorando per raggiungere questo obiettivo, ma noi se vogliamo possiamo anche introdurlo d'altronde il P.U.O. passa qua, in Consiglio Comunale e potremmo dire ulteriormente la nostra, ma io credo che con tutti i problemi che ci sono e che abbiamo riconosciuto, sia nostro dovere scegliere da che parte stare e questa parte noi l'abbiamo scelta, la parte per lo sviluppo di questa città, per la difesa dell'occupazione e per il trasferimento di Esaote agli Erzelli come uno dei tasselli fondamentali perché si vada a costituire migliori interazioni, di conoscenze e di saperi in grado di offrire nuove opportunità di lavoro e grande capacità imprenditoriali per questa città. Noi questa sfida l'accettiamo.”

## SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che in data 23 Giugno 2011 è stato sottoscritto l'accordo tra Esaote e Rappresentanze Sindacali;

Esaminato il Verbale di Accordo;

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale, o in subordine alla competente Commissione Consiliare, in merito al rispetto dei contenuti dell'intesa, in particolare i seguenti punti:

- "Esaote si impegna, a valle dell'approvazione del CdA, a presentare alle RSU e OO.SS., entro l'anno 2011, il Piano Industriale che comprende quanto previsto del presente accordo";
- "L'Azienda si attiverà affinché le Istituzioni facilitino al massimo la realizzazione dei servizi necessari ai lavoratori – trasporti, infrastrutture, etc. – nella nuova sede industriale";
- "L'Azienda si impegna a presentare il layout del nuovo stabilimento contemporaneamente alla presentazione del Piano industriale, contestualmente le parti costituiranno un tavolo tecnico per la verifica di tutte le condizioni di lavoro".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto

della proposta della Giunta al Consiglio comunale numero 31 del 23/6/2011 di accordo della pianificazione per l'approvazione di variante al vigente PUC relativo al sub-settore 4 del distretto aggregato 17a del Polo Tecnologico di Sestri;

che

in tale proposta il Comune di Genova ha posto in essere tutte le iniziative possibili per mantenere in ambito cittadino la sede delle attività di ESAOTE e OMS RATTO;

facendo propri

- 1)-il parere del Municipio VI Medio Ponente che con propria deliberazione si è espresso favorevolmente alla suddetta proposta di variante subor-

dinandolo alla avvenuta sottoscrizione di un'accordo tra Azienda e lavoratori per il consolidamento e lo sviluppo di Esaote a Genova;

2)-l'accordo sottoscritto il giorno 23/06/2011 tra l'azienda, l'RSU e le segreterie FIM FIOM e UIM in cui Esaote si impegna a presentare entro l'anno 2011 il piano industriale che comprenderà quanto previsto nell'accordo stesso;

rilevato che

si auspica con forza che l'operazione di trasferimento non solo consentirà il consolidamento dell'azienda, ed in particolare il mantenimento della forza lavoro presente nell'attuale sede ma addirittura traguardi obiettivi di crescita sia aziendale che occupazionale

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A vigilare affinché quanto riportato in premessa sia scrupolosamente rispettato e realizzato nei tempi e nei modi previsti sia in delibera sia nel citato accordo sottoscritto tra azienda Rsu e le segreterie FIM FIOM e UIM

Proponente: Grillo L., Danovaro, Lecce (P.D.); Burlando, Delpino (S.E.L.); Arvigo (Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Basso (L'Altra Genova); Piana (L.N.L.); De Benedictis (I.D.V.)”

#### ORDINE DEL GIORNO N. 3

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

L'area urbanistica di Sestri sarà oggetto di trasformazioni e riqualificazioni promosse da diversi soggetti che trasformeranno l'assetto urbanistico, commerciale e sociale complessivo;

L'amministrazione comunale ha attivato un tavolo di lavoro per condividere la pianificazione dell'intera area con i soggetti territoriali, i soggetti promotori e il Municipio Medio Ponente;

La progettazione dei distretti della Nuova Sestri e delle Fonderie di Multedo deve essere oggetto di una unitaria visione di allargamento del quartiere storico commerciale;

Tale visione unitaria potrebbe essere allargata alla riqualificazione delle aree ex ASL ed ex ANCIFAP funzionali all'asse pedonale-commerciale,

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A predisporre un Piano Commerciale dell'intera area di Sestri, contenente approfondite valutazioni sull'impatto che, l'inserimento di nuove medie strutture commerciali, avrà sul tessuto esistente;  
*- A predisporre un Studio Urbanistico che miri a coordinare gli interventi individuando:*

-A) assi pedonali-commerciali di collegamento tra le aree,

-B) parcheggi di servizio all'intera area commerciale salvaguardando la fruibilità del centro commerciale all'aperto (CIV e nuove strutture),

- Ad utilizzare gli oneri di urbanizzazione degli interventi in progetto per realizzare le infrastrutture e le riqualificazioni dei punti A e B.

Proponente: Malatesta (P.D.)”

#### EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 3 del dispositivo di Giunta aggiungere: ‘degli obiettivi elencati il Consiglio Comunale verrà informato nel dettaglio’”

Grillo G. (P.D.L.)”

#### EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere all'art. 2) come da emendamento di Giunta dopo la parola “struttura di vendita” le parole:

“subordinati al trasferimento di licenza per analoga superficie”

Proponente: Basso (L'Altra Genova)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1, 2, 3 approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 respinto con n. 6 voti favorevoli, n. 27 voti contrari (Cecconi; Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.); n. 5 astenuti (P.D.L.).

Esito della votazione della proposta n. 31/2011: approvata con n. 25 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Gruppo Misto; L.N.L.), n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo, Musso); n. 1 presente non votante: (P.R.C.: Bruno)

CCCLXIII (42)                    PROPOSTA N. 00033/2011 DEL 30/06/2011  
ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE RELATIVE  
ALL'UTILIZZO DEL CIVICO IMPIANTO  
SPORTIVO, DENOMINATO "GIORGIO  
ARNALDI" SITO IN VIA B. BIANCO 2, PER LA  
PRATICA DELL'HOCKEY SU PRATO

**TASSISTRO (P.D.)**

“Il mio intervento è soltanto per segnalare che il nostro voto è favorevole a questa delibera che stabilisce la chiusura di un percorso che ha visto il centrale oggetto di questa delibera un impianto a valenza comunale com'è quello del campo da hockey che si trova al Lagaccio.

Siamo favorevoli perché da sempre, come abbiamo già detto in Commissione, perché abbiamo fatto tutto il percorso, riteniamo centrale lo sport per questa città, quindi non soltanto come valenza di uno spirito di coesione e di solidarietà sociale ma anche dal punto di vista della promozione della città, quindi anche una città accogliente Genova, per coloro che svolgono sport o per coloro che promuovono sport.

In quest'ottica auspichiamo ovviamente che come questo impianto è stato restituito alla massima fruibilità degli sportivi di questo sport, auspichiamo la stessa massima rapidità com'è stata, e contestuale rigore naturalmente nel procedere e mettere in efficienza tutti gli impianti che a valenza cittadina abbiamo.

La sottolineatura che volevamo fare come Gruppo del Partito Democratico è che anche i consiglieri del Partito Democratico vogliono dare un contributo, e lo facciamo richiamandoci all'emendamento che l'Assessore aveva approvato con la delibera 35, sulle linee di indirizzo che dovevano adottare nella liquidazione di Sporting Genova, dove avevamo individuato gli impianti che erano distinti gli impianti di proprietà del Comune dagli impianti che invece erano in gestione di Sporting Genova, quindi società che è in liquidazione.

Quindi come possiamo dare noi un contributo noi consiglieri comunali? Attraverso il rispetto di quell'emendamento che era stato appunto inserito in delibera e quindi metterci a disposizione per queste verifiche, sostenere e promuovere queste convenzioni, quindi anche mettendoci a disposizione all'interno di una Commissione per poterne valutare lo stato di fatto, e quindi sostenere e velocizzare anche la messa in funzione di tutti gli impianti.”

#### **PIANA (L.N.L.)**

“Più che una dichiarazione, preannuncio che io mi asterrò su questa delibera.

Intervengo per ricordare la richiesta che avevo avanzato all'Assessore Anzalone già in Commissione, cioè di avere copia della Convenzione, che avrebbe dovuto essermi recapitata prima del Consiglio e che purtroppo non ho ancora ricevuto.

Questo lo dico non perché ci siano motivi particolari ma, siccome l'area è situata in una zona molto particolare e strategica e che potrebbe essere interessata allo sviluppo di un progetto adiacente per una questione che a noi sta particolarmente a cuore, mi piacerebbe appunto conoscere i contenuti della Convenzione e soprattutto sapere se nella stessa è riportata la frase che di solito viene apposta e cioè che in caso di pubblica necessità ecc. l'Amministrazione ha la possibilità di revocare in qualsiasi momento.

Quindi io sono a ribadire la richiesta all'Assessore Anzalone di avere copia della Concessione della struttura del Lagaccio.”

Esito della votazione della proposta n. 33/2011: approvata con n. 34 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Bernabò Brea, Cappello; L.N.L.: Piana).

CCCLXIV                      RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE.

**CECCONI (P.D.L.)**

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale.”

Alle ore 18:05 risultano presenti, i consiglieri: Arvigo, Biggi, Bruno, Burlando, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Tassistro in numero di 23.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CCCLXV                      RINVIO APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI  
ATTIVITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI  
SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI  
GENOVA

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 LUGLIO 2011

CCCL COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI..... 1

**GUERELLO – PRESIDENTE.....1**

CCCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PROTO, CECCONI, BERNABO' BREA, BASSO, BRUNI, GRILLO G., LAURO E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI IN MERITO ALLA COMUNICAZIONE UFFICIALE LA QUALE RICHIEDE AGLI OPERATORI DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ELEVARE UN CERTO NUMERO DI MULTE PREFISSATE..... 2

**PROTO (I.D.V.).....2**

**CECCONI (P.D.L.).....2**

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....2**

**BASSO (L'ALTRA GENOVA).....3**

**BRUNI (U.D.C.).....4**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....4**

**LAURO (P.D.L.) .....5**

**LECCE (P.D.) .....6**

**ASSESSORE SCIDONE.....6**

**PROTO (I.D.V.) .....8**

**CECCONI (P.D.L.).....9**

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....9**

**BASSO (L'ALTRA GENOVA).....9**

**BRUNI (U.D.C.).....10**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....10**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....10**

**LAURO (P.D.L.) .....11**

**LECCE (P.D.) .....11**

CCCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI IN MERITO A IMPOSSIBILITA' PER I DISABILI DI SUPERARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI CASEGGIATI PRIVATI..... 11

<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	11
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	12
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	13

CCCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PER CONOSCERE SE IL TERRENO SU CUI SORGE L'ISTITUTO TUMORI SIA PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GENOVA. 13

<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	13
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	14
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	14

CCCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD "EMERGENZA ABITATIVA NUOVE CASE VILLA GAVOTTI VIA CRETO". 15

<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	15
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	15
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	16

CCCLV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL CAPORAL MAGGIORE MARCHINI IN AFGHANISTAN E DELL'UFFICIALE BIONDO IN PORTO..... 17

<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	17
------------------------------------	----

CCCLVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A DISASTRO AMBIENTALE AVVENUTO IN DATA 11 LUGLIO 2011 A SESTRI Ponente. .... 17

<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	17
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	18

CCCLVII (37) ELEZIONE VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. 18

<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	18
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	18
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	18
<b>DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO</b> .....	19
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	19
<b>DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO</b> .....	19
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	19

CCCLVIII INFORMATIVA DELLA SINDACO VINCENZI IN MERITO A SITUAZIONE DISASTRO SESTRI PONENTE. ....20

**SINDACO.....20**

CCCLIX (38) PROPOSTA N. 00032/2011 DEL 30/06/2011 TUMULAZIONE NEL PANTHEON DEL CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO DELLA SALMA DI FULVIO CEROFOLINI. ....22

**GUERELLO – PRESIDENTE .....22**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....23**

CCCLX (39) PROPOSTA N. 00030/2011 DEL 16/06/2011 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE ALL'ADOZIONE DELLE VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I., CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO IN ALCUNE LOCALIZZAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA, ADOTTATE CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.103 DEL 7 DICEMBRE 2010. ....24

**GRILLO G. (P.D.L.) .....24**

**SINDACO.....25**

**CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....26**

**DELPINO (S.E.L.).....26**

**PIANA (L.N.L.).....27**

**LECCE (P.D.) .....28**

CCCLXI (40) PROPOSTA N. 00028/2011 DEL 09/06/2011 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 43 STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE INCONGRUO E RICOSTRUZIONE SU DIVERSO SEDIME, IN VIA MONTE SLEME, A GENOVA - BORZOLI, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 6 DELLA L.R.49/2009. 30

**GRILLO G. (P.D.L.) .....30**

**SINDACO.....31**

**CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....31**

**LECCE (P.D.) .....31**

CCCLXII (41) PROPOSTA N. 00028/2011 DEL 09/06/2011 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A)

DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 43 STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE INCONGRUO E RICOSTRUZIONE SU DIVERSO SEDIME, IN VIA MONTE SLEME, A GENOVA - BORZOLI, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 6 DELLA L.R.49/2009. 32

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>32</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>33</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>33</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>34</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>36</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>36</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>37</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>38</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>39</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>43</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>46</b>

CCCLXIII (42) PROPOSTA N. 00033/2011 DEL 30/06/2011 ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL CIVICO IMPIANTO SPORTIVO, DENOMINATO "GIORGIO ARNALDI" SITO IN VIA B. BIANCO 2, PER LA PRATICA DELL'HOCKEY SU PRATO.....52

<b>TASSISTRO (P.D.)</b> .....	<b>52</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>53</b>

CCCLXIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....54

<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>54</b>
-------------------------------	-----------

CCCLXV RINVIO APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.....54